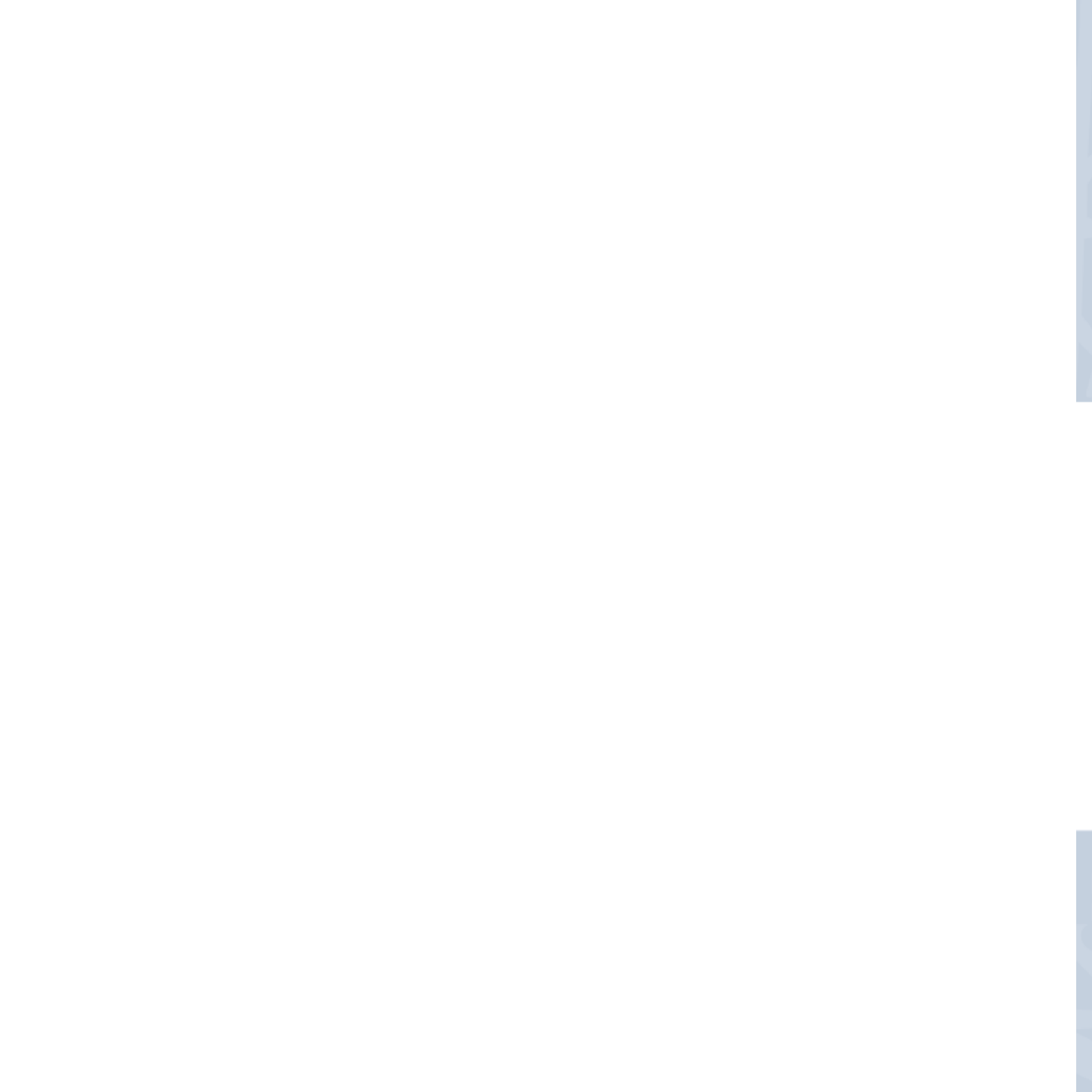


# PIANO STRATEGICO

2016 - 2018



UNIVERSITÀ DEGLI  
STUDI DI PARMA  
*il mondo che ti aspetta*



# PIANO STRATEGICO



UNIVERSITÀ DEGLI  
STUDI DI PARMA  
*il mondo che ti aspetta*

2016 - 2018

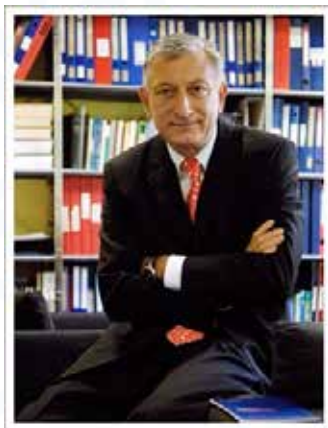
Parma, febbraio 2016

Editing, progetto grafico e realizzazione a cura della UOC Comunicazione Istituzionale dell'Università

INDICE

INDICE

» VERSO UNIPR 2018	pag. 4
» LA MISSION E I VALORI	pag. 6
» UNIPR OGGI	pag. 7
- posizionamento	
- FFO 2015	
- immatricolazioni	
- organizzazione	
- stakeholder	
» UNIVERSITÀ DI PARMA OGGI E DOMANI: LE PAROLE CHIAVE DEL NOSTRO IMPEGNO	pag. 12
- la sostenibilità	
- la qualità	
- le pari opportunità	
- la sicurezza	
» LE 7 AREE STRATEGICHE, GLI OBIETTIVI E LE AZIONI	pag. 16
- area strategica 1: qualità della formazione e centralità dello studente	pag. 18
- area strategica 2: promozione della ricerca universitaria	pag. 26
- area strategica 3: interazione territoriale e terza missione	pag. 34
- area strategica 4: internazionalizzazione	pag. 40
- area strategica 5: habitat universitario	pag. 46
- area strategica 6: comunicazione, organizzazione interna, welfare, trasparenza, anticorruzione e dematerializzazione	pag. 54
- area strategica 7: rapporti con il servizio sanitario	pag. 64
» LA SOSTENIBILITÀ	pag. 69



Sono particolarmente orgoglioso di presentare questo “Piano strategico Triennale dell’Università di Parma (2016-2018)”, un documento complesso e ambizioso, alla cui stesura hanno collaborato in questi mesi moltissimi colleghi, personale docente e tecnico amministrativo, a cominciare dai Pro Rettori, dai Delegati, dal Direttore generale e dai Dirigenti, e che ha avuto il momento centrale di raccolta, analisi e discussione all’interno della Commissione Monitoraggio, Valutazione e Qualità. Il Piano Strategico è il documento di programmazione dell’Ateneo: è il momento più rilevante di elaborazione dell’identità e degli obiettivi della nostra organizzazione.

È il momento in cui l’Ateneo si interroga, ripensa se stesso e definisce, in modo coeso e condiviso, qual è la sua identità, quali sono i valori e la mission che lo guidano, quali sono gli obiettivi che ritiene prioritari e con quali strategie intende realizzarli nei prossimi anni.

Per questo è doveroso per la nostra Università l’elaborazione e la divulgazione di un Piano Strategico Triennale coerente e realistico, che preveda scadenze e risultati attendibili e verificabili.

Il Piano Strategico Triennale, di cui quella allegata è la versione più sintetica ed immediatamente comunicabile (la versione integrale del “Piano strategico 2016-2018”, contenente la descrizione particolareggiata degli obiettivi e delle azioni, è pubblicata nel sito web di Ateneo [www.unipr.it/pianostrategico2016-2018](http://www.unipr.it/pianostrategico2016-2018)), è stato approvato il 16 dicembre 2015 dal Consiglio d’Amministrazione dell’Università, l’organo che, come indicato dalla legge 240/10, ha funzioni di indirizzo strategico, a seguito del parere favorevole espresso dal Senato Accademico il 14 dicembre 2015. Le linee strategiche delineate in questo Piano declinano un progetto di fondo ambizioso, ma a cui crediamo profondamente, e che siamo fortemente motivati a realizzare: essere tra i migliori Atenei italiani ed europei. Sono orgoglioso di poter affermare che gli sforzi e il grande impegno profusi in questi ultimi anni da parte di tutte le componenti del nostro antico e prestigioso Ateneo, sotto l’impulso della nuova governance, stanno cominciando a dare i loro frutti. E i risultati positivi che, pure nel faticoso contesto di crisi economica in cui si trova il nostro Paese, stiamo cominciando a raccogliere sono senza dubbio il frutto dell’impegno profuso da tutti coloro

che hanno creduto in un progetto di rinnovamento del nostro Ateneo, e per questo progetto hanno dedicato tempo e grandissimo impegno.

**Ma non basta.**

Vogliamo andare oltre, vogliamo, in questi prossimi tre anni, imprimere alla nostra Università una vera e propria svolta e un'importante iniezione di fiducia, identificando con chiarezza i 7 obiettivi strategici, su cui far convergere l'impegno e l'apporto di tutte le componenti della comunità universitaria nel prossimo futuro. E in questo ci aiuterà moltissimo il nuovo assetto dipartimentale e tutte le innovazioni contenute nel nuovo Statuto già oggi vigente.

Un grande lavoro di squadra, che ci consentirà non solo di innalzare la qualità complessivamente espressa dall'Ateneo sulle attività centrali della didattica, della ricerca e dei servizi erogati, ma di generare immediate ricadute pratiche anche sul contesto sociale ed economico, un terreno sul quale è possibile e necessario fare crescere la conoscenza.

L'università non è solo alta formazione e ricerca. È anche trasferimento delle conoscenze e impulso allo sviluppo, economico, sociale, civile e umano. Il trasferimento della conoscenza scientifica è un motore essenziale anche per l'innovazione economica e sociale.

Siamo profondamente consapevoli di questo nostro ruolo, e desideriamo ribadire che il presupposto fondamentale, da cui derivano i 7 obiettivi strategici che questo Piano declina, e che muove tutte le nostre azioni, è innanzitutto questo: **lo studente è al centro di tutte le nostre attività; vogliamo offrire ai nostri studenti tutte le condizioni affinché vivano un'esperienza completa e autentica di crescita umana, intellettuale e professionale. Essi, come ho tante volte ripetuto, sono la nostra prima missione ed essi stessi appartengono alla nostra Accademia.**

Questo non significa affatto sottovalutare la ricerca e la terza missione, anzi la ricerca e la terza missione sono gli ingredienti fondamentali ed irrinunciabili per realizzare bene e in modo compiuto la missione dell'alta formazione. Uno sguardo ampio e lungo verso il futuro, con la consapevolezza che ci accompagna una storia millenaria e il prestigio di un Ateneo antico ma fortemente proiettato verso la qualità e l'eccellenza nella didattica, nella ricerca e nell'innovazione.

Parma, febbraio 2016

Il Rettore  
Loris Borghi

# LA MISSION E I VALORI

## LA MISSION E I VALORI

### LA NOSTRA MISSION

Promuoviamo la creazione, il trasferimento e il progresso della conoscenza per rispondere ai bisogni di alta formazione e di ricerca della società.

### I NOSTRI VALORI

- » Siamo una comunità scientifica dalle antiche origini, formata da docenti e ricercatori, e siamo parte integrante della comunità scientifica internazionale. Siamo una comunità indipendente, aperta e proiettata nel mondo e verso il futuro.
- » Siamo un luogo di studio e di sviluppo degli individui. Abbiamo l'obiettivo di accompagnare e sostenere ogni studente a mettere a frutto le proprie potenzialità.
- » Siamo un luogo di progresso del sapere scientifico, e mettiamo a disposizione della collettività le conoscenze di base e gli strumenti operativi, per contribuire al progresso e al benessere della società.



# UNIPR OGGI

La Programmazione strategica degli atenei si colloca attualmente in un ampio quadro normativo. La stesura del “Piano Strategico 2016-2018” vede come punto di partenza l’oggettiva analisi e valutazione del contesto esterno ed interno di riferimento dell’Ateneo.

Tra gli elementi ritenuti rilevanti per inquadrare il contesto attuale in cui si muove l’Ateneo di Parma, e che condizionano oggi il suo operato, elenchiamo di seguito i principali.

## POSIZIONAMENTO

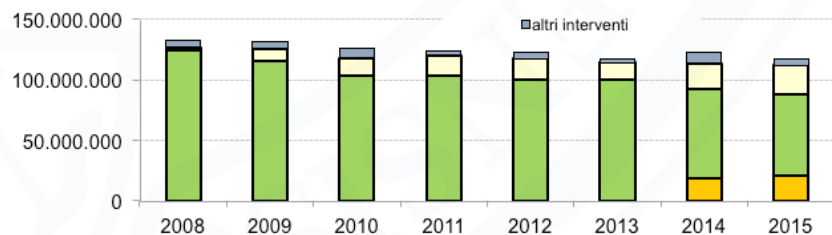
Un’università di provincia, ma non provinciale: questo è l’Ateneo di Parma. Forte di una storia millenaria e grazie alla capacità di interpretare il presente, circa 25.000 studenti lo scelgono ogni anno per la loro formazione universitaria. Un numero che lo attesta tra i principali poli universitari del Paese.

L’Università di Parma attrae una quota importante di studenti fuori regione, pari al 44% degli immatricolati. Provengono da tutte le province italiane e dall’estero, creando un ambiente culturale vivace e dinamico, che arricchisce la vita universitaria e della città.

Uno dei motivi per cui l'Ateneo di Parma viene scelto da tanti studenti è la possibilità di trovare il corso di laurea adatto alle proprie vocazione. Il portafoglio prodotti è ampio (82 corsi di laurea triennali, a ciclo unico e magistrali, 2 dei quali, già approvati dall'Ateneo, saranno attivati a partire dall'anno accademico 2016-2017) e copre la quasi totalità degli ambiti disciplinari: agroalimentare, economico, farmaceutico, giuridico e politologico, ingegneria e architettura, medico-chirurgico, medico-veterinario, delle scienze matematiche, fisiche e naturali, umanistico. Un'ulteriore ragione è la capacità dell'Università di Parma di essere accogliente: un posizionamento perseguito nei fatti e comunicato con forza. Da segnalare che questa qualità viene riconosciuta dalle future matricole e si caratterizza come tratto distintivo ed elemento di differenziazione rispetto agli altri atenei della Regione. Infine, l'attenzione ai bisogni degli studenti e la qualità dei servizi sono ulteriori punti di forza di Parma e le consentono di ottenere il quarto posto tra i grandi atenei italiani nella classifica Censis.

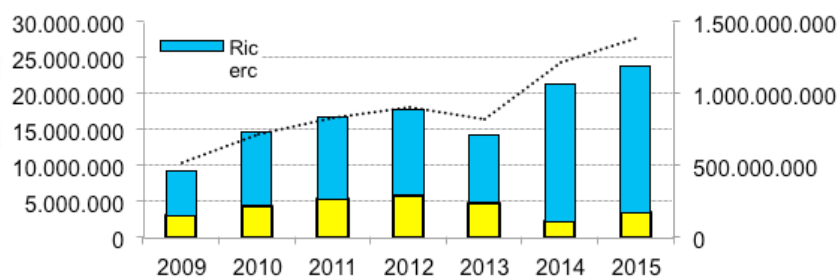
## FONDO DI FINANZIAMENTO ORDINARIO - FFO 2015

Nel grafico che segue si illustra l'andamento storico dello stanziamento complessivo del fondo per l'Università di Parma a decorrere dal 2008. Nel 2014 si è introdotto per la prima volta il criterio di assegnazione di una consistente parte della quota base, fino ad allora assegnata solo su base storica, in funzione del costo standard per studente in corso, che è passata da una incidenza del 20% sul totale della quota base nel 2014 ad una incidenza nel 2015 del 25%.



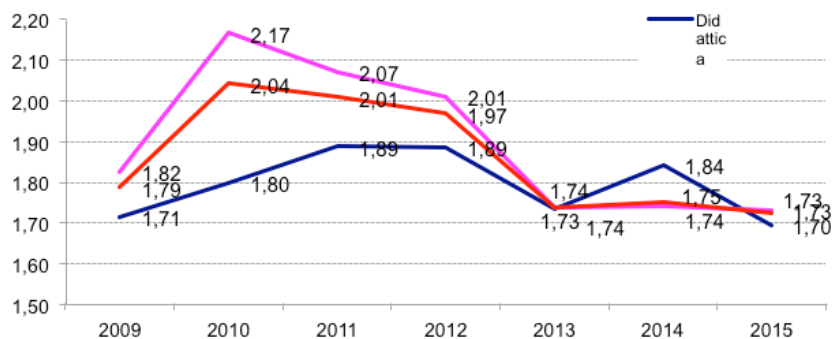
Il grafico evidenzia come nel corso degli anni è variato l'ammontare complessivo del finanziamento e come, contestualmente, si è modificata la composizione del finanziamento stesso: ossia quota base, che dal 2014 prevede uno spostamento delle risorse assegnate in funzione del costo standard, e quota premiale, che incide sul totale del fondo stanziato a livello nazionale per oltre il 20% nel 2015 a fronte di un 18% circa nel 2014.

Il grafico seguente espone l'andamento della quota premiale nelle sue due componenti aggregate per didattica e ricerca.



Il diagramma evidenzia come dal 2013 la quota premiale sia cresciuta in termini assoluti seguendo l'andamento dello stanziamento complessivo a livello nazionale.

Tuttavia occorre evidenziare come l'incidenza percentuale della quota assegnata sul totale stanziato a livello nazionale, mentre complessivamente si mantiene intorno al 1,7%, dal 2014 subisce una flessione per la parte assegnata in relazione alla didattica.



## IMMATRICOLAZIONI

Nel grafico sottostante è indicato il numero degli immatricolati “puri” (cioè gli studenti iscritti per la prima volta ad un corso di laurea di livello universitario in un qualsiasi Ateneo italiano) presso l’Ateneo di Parma dall’anno accademico 2010-2011 all’anno accademico attuale 2015-2016, in tutti i corsi di laurea triennali e magistrali a ciclo unico.



Il grafico indica chiaramente la preoccupante perdita di immatricolati puri negli anni accademici 2010/2011 – 2014/2015, pari a meno 1866 unità (-36,1%).

L’andamento nell’ultimo anno indica una straordinaria ripresa, con una variazione in positivo, tra l’anno accademico 2015-2016 e l’anno accademico 2014-2015, di 729 immatricolazioni, pari ad un aumento del **22,07%**.

Questo risultato è il frutto di un intenso lavoro portato avanti dalla nuova *governance* e da tutto l’Ateneo, che ha operato ponendo al centro della propria azione e dei propri obiettivi lo studente.

## ORGANIZZAZIONE

L'Ateneo ha concluso il primo anno di sperimentazione della riorganizzazione della struttura amministrativa, entrata in vigore dal 1 febbraio 2015.

La spinta della governance è stata diretta verso una maggiore incisività dei processi amministrativi e uno snellimento degli stessi. Si tratta di un processo in divenire, anche in considerazione della complessa rivisitazione statutaria attualmente in corso, a cui è indubbio che la macchina organizzativa dovrà di seguito adattarsi: certamente sarà un percorso non breve, con l'obiettivo di rendere l'organizzazione sempre più capace di realizzare gli obiettivi sfidanti di questo piano.

Uno degli obiettivi fondamentali è quello di valorizzare le professionalità e di sviluppare un lavoro di squadra, in cui, ovviamente con ruoli diversi, si operi congiuntamente per il raggiungimento degli obiettivi dell'ateneo.

## STAKEHOLDER

La relazione e l'ascolto degli *stakeholder*, in modo costante ed allargato, hanno costituito fin da subito la prassi dell'operato dell'attuale governance.

Gli incontri settimanali con *opinion leader* e personalità influenti del mondo culturale, economico, sociale del contesto territoriale, ma anche con gli *stakeholder* interni, hanno consentito di raccogliere molteplici stimoli ed opportunità che hanno portato, in diversi casi, al concreto addivenire di accordi, protocolli e positive collaborazioni, nell'interesse dell'Ateneo e con importanti ricadute nell'interazione con il territorio e gli *stakeholder*.

Si sono così aperte importanti occasioni di relazione verso le esigenze esterne ed interne, che hanno consentito all'Ateneo di recuperare un ruolo centrale e di aprire rapporti positivi tra il mondo dell'accademia e le esigenze delle realtà sociali, economiche e produttive.

# UNIVERSITÀ DI PARMA OGGI E DOMANI: LE PAROLE CHIAVE DEL NOSTRO IMPEGNO

L'Università di Parma sottolinea il valore del proprio essere Ateneo pubblico, laico e pluralista, e afferma, come indicato nella Costituzione della Repubblica, la centralità dello sviluppo della cultura e della ricerca, nonché il diritto, per i capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, di raggiungere i gradi più alti degli studi.

Come enunciato chiaramente nel nuovo testo dello Statuto, che ha completato il suo iter di revisione, a partire dal 2016 l'Ateneo vuole condurre il suo operato perseguendo trasversalmente obiettivi che ritiene caratterizzanti della propria identità. Quella di un'Istituzione che vuole concorrere allo sviluppo della società attraverso la promozione culturale e civile della persona e l'elaborazione di una cultura fondata sui valori universali dei diritti umani, della pace, della solidarietà internazionale e della salvaguardia dell'ambiente.

## LA QUALITÀ

Attraverso un "Sistema di assicurazione della qualità" e avvalendosi delle analisi e degli indirizzi formulati dal Nucleo di Valutazione di Ateneo, l'Università promuove azioni sistematiche per la valutazione e la verifica di tutte le proprie attività: didattica, ricerca, servizi per gli studenti e gestione amministrativa.

Sono inoltre individuate le opportune azioni correttive, laddove necessario, al fine di instaurare un processo di miglioramento continuo.

## LA SOSTENIBILITÀ

L'adozione di politiche sociali, economiche ed ambientali sostenibili, in grado di soddisfare i bisogni del presente ma senza compromettere le possibilità delle generazioni future, è oggi una necessità, ma anche un'opportunità.

Il tema della sostenibilità, all'interno e all'esterno dell'Ateneo, verrà perseguito come missione propria fondamentale, grazie alle competenze scientifiche, ambientali, economiche, mediche, giuridiche, tecnologiche ed umanistiche di alto profilo esistenti all'interno dell'Università.

## LE PARI OPPORTUNITÀ

L'Ateneo osserva il rispetto del principio costituzionale dell'uguaglianza e delle pari opportunità nell'accesso agli studi, nel reclutamento del personale e nelle progressioni di carriera, nonché delle equilibrate rappresentanze di genere nelle candidature e negli Organi collegiali, così come in ogni altro aspetto della vita accademica.

L'Università si adopera, anche attraverso appositi strumenti e iniziative, a rafforzare la sensibilità alle tematiche di genere e al rispetto delle pari opportunità, al fine di generare una coscienza diffusa e condivisa fra tutti i membri della comunità universitaria.

## IL LAVORO DI SQUADRA

L'Ateneo è sempre più indirizzato ad utilizzare un approccio organizzativo che valorizzi fortemente il lavoro di squadra e la condivisione degli obiettivi e delle strategie per realizzarli.

La politica strategica del vertice è caratterizzata da un'impostazione partecipativa, di comunicazione, ascolto, trasparenza, condivisione, collegialità a ogni livello dell'apparato di governo, amministrativo e gestionale dell'Ateneo.

## LA SICUREZZA

All'inizio del suo mandato la *governance* ha condotto un'analisi approfondita sugli aspetti organizzativi e metodologici per quanto concerne il tema della sicurezza nei luoghi di lavoro e di studio dell'Ateneo.

Il Rettore ha quindi nominato un Delegato in materia di sicurezza e, nel giugno 2014, è stato costituito il "Centro per l'igiene, la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro". Gli obiettivi del Centro sono: uniformare linguaggi, metodi e procedure tra le varie articolazioni dell'Ateneo ed il personale (studenti inclusi) che in quelle articolazioni opera, e promuovere la cultura della sicurezza, in modo particolare tra gli studenti.

aree strategiche  
obiettivi e azioni



1

2

3





4

5

6

7



# aree strategiche obiettivi e azioni

## LE 7 AREE STRATEGICHE GLI OBIETTIVI E LE AZIONI PER CONCRETIZZARLE

L'attuale Piano Strategico dell'Università di Parma stabilisce un programma di obiettivi e azioni atti a soddisfare le seguenti finalità:

### PER LO STUDENTE

- Sviluppare nello studente la capacità di generare e di condividere le proprie conoscenze in Italia, in Europa e nel mondo, assicurando, da laureato, un suo significativo contributo intellettuale per la crescita culturale ed economica delle Pubbliche Amministrazioni, nazionali ed extra-nazionali, e delle Aziende Private senza limite geografico.
- Consentire allo studente meritevole o volenteroso di non essere dissuaso, da difficoltà finanziarie o da altre barriere (es: studente lavoratore o studente part-time), dall'immatricolarsi all'Università di Parma.
- Garantire, attraverso un impegno per la formazione personale di ogni studente, una qualità di formazione e di esperienza che gli permetta di applicare, nella vita e nella carriera professionale, i valori, le competenze e la disciplina intellettuale acquisiti.

### PER IL PERSONALE DOCENTE E TECNICO-AMMINISTRATIVO

- Reclutare i docenti, il personale tecnico-amministrativo e gli allievi più dotati per assicurare all'Ateneo un miglioramento continuo della didattica, della ricerca e della terza missione.
- Collaborare in modo efficace con le altre istituzioni accademiche, nazionali e internazionali e con organizzazioni di ricerca pubbliche e private per un beneficio reciproco in tema di ricerca e, di conseguenza, di didattica.



## PER LA SOCIETÀ

- a. Contribuire con efficacia alla vita culturale, sociale ed economica della città di Parma, della Provincia di Parma, della Regione Emilia-Romagna e dell'area vasta delle Regioni confinanti.
- b. Migliorare la collaborazione tra l'Università di Parma e il sistema scolastico italiano in ogni ordine e grado.
- c. Assicurare un miglioramento continuo dell'Istituzione al fine di soddisfare le varie esigenze accademiche e, al contempo, di rispondere con efficacia ed efficienza alle esigenze della società civile per il progresso del Paese e, nel loro insieme, dei Paesi UE ed extra-UE, nonché della comunità scientifica nazionale e internazionale.

Dalla sinergia dei vertici politici e gestionali, in uno spirito di condivisione e partecipazione che caratterizza l'attuale *governance*, sono state individuate le 7 aree strategiche, i conseguenti obiettivi e le azioni da perseguire per il prossimo triennio 2016–18.

### AREA STRATEGICA 1

Migliorare la qualità della formazione e valorizzare la centralità dello studente.

### AREA STRATEGICA 2

Promuovere la ricerca scientifica.

### AREA STRATEGICA 3

Consolidare l'integrazione e il dialogo con il territorio – terza missione.

### AREA STRATEGICA 4

Rafforzare le politiche di internazionalizzazione.

### AREA STRATEGICA 5

Migliorare la qualità dell'habitat e gli spazi universitari.

### AREA STRATEGICA 6

Potenziare il dialogo e la fiducia: comunicazione, trasparenza e anticorruzione. Attenzione al welfare e una migliore organizzazione interna, con il supporto della dematerializzazione.

### AREA STRATEGICA 7

Consolidare i rapporti con il Servizio Sanitario

# qualità della formazione e centralità dello studente

1

area strategica





La sfida che si trova ad affrontare oggi l'istituzione universitaria, soprattutto in ambito didattico e formativo, consiste nell'elaborare e trasmettere cultura per il presente ma anche anticipare ed orientare quesiti, bisogni e valori inediti, per i quali non si disponga ancora di strategie sicure e di indicatori precisi.

Disseminare conoscenza rafforzando, allo stesso tempo, l'integrazione con il territorio, e orientare l'intero processo didattico alla cura dello studente: queste devono essere le parole d'ordine nel lungo periodo.

In quest'ottica si colloca l'avvio dei percorsi offerti agli studenti a tempo parziale, il miglioramento della gestione dell'attività didattica (anche in riferimento a modalità e-learning), la realizzazione di prove in itinere e la migliore gestione della sequenza degli appelli d'esame, l'istituzione di nuovi corsi di laurea, il potenziamento dei servizi offerti agli studenti e la realizzazione di percorsi di dottorato di alta qualificazione.

# OBIETTIVI 1 e azioni

## 1.1 RAZIONALIZZAZIONE DEL'OFFERTA FORMATIVA

Il MIUR invita gli Atenei a razionalizzare e qualificare l'offerta formativa anche al fine di migliorare la qualità, l'efficacia e l'efficienza delle sedi didattiche, nonché di provvedere all'adeguamento degli ordinamenti didattici, per poterli definire secondo criteri di maggiore determinatezza e trasparenza nei confronti degli studenti.

Innanzitutto, occorre razionalizzare i percorsi formativi di primo livello, in particolare consolidando un'adeguata presenza di percorsi generalisti che permettano il raggiungimento di una solida formazione di base e possano garantire, altresì, l'accesso a corsi di laurea magistrale anche di classi diverse, evitando, contemporaneamente, la duplicazione dell'offerta formativa con altri atenei.


Per i percorsi formativi di secondo livello e a ciclo unico, serve poi implementare l'interazione tra i contenuti didattici e l'attività di ricerca svolta nei Dipartimenti, con particolare attenzione agli sbocchi professionali consentiti da ciascuna laurea magistrale. Di sicura utilità può essere la par-

tecipazione nei processi formativi specializzanti di figure professionali provenienti dal mondo del lavoro e l'induzione all'utilizzo di metodologie didattiche da parte dei docenti che favoriscano la partecipazione e l'acquisizione di dimestichezza degli studenti con gli strumenti della professione.

In tema di e-learning, oltre alla necessità di migliorare gli strumenti formativi in presenza attraverso il ricorso a metodologie innovative, non si può non accennare all'opportunità di incrementare l'offerta didattica a distanza, con un investimento globale per rendere l'Ateneo più attrattivo in termini di iscrizioni, per superare eventuali limiti logistici e per mantenere il passo con il contesto europeo.

Inoltre, la progettazione e l'incremento di attività didattiche di tipo laboratoriale possono permettere agli studenti di confrontarsi con problemi e metodi di ricerca, compatibili con la loro preparazione; in questo senso è indispensabile completare ed aggiornare la dotazione strumentale che consenta di utilizzare in tutte le aule universitarie, come supporto alla forma tradizionale della lezione, l'accesso in locale e in remoto a risorse multimediali.

qualità della formazione



L'offerta formativa attuale necessita, quindi, di un restyling che sia in grado di aumentare la differenziazione dei contenuti dei corsi di primo e di secondo livello, con una chiara ed esplicita manifestazione della progressiva specializzazione acquisita nei diversi livelli formativi; parimenti, deve essere perseguita una maggiore integrazione tra il progetto formativo dei corsi di secondo livello e i Dottorati di Ricerca, rafforzando le peculiarità degli stessi. In questo modo è possibile favorire due generi di integrazione: quella tra l'offerta formativa e le competenze ed esigenze produttive del territorio in ambito regionale e transfrontaliero, e quella tra didattica e ricerca a livello locale e internazionale, in collaborazione con i Paesi limitrofi per lo sviluppo di un'offerta formativa competitiva, unica e di alta qualificazione.

Sotto questo aspetto l'Ateneo sta già portando avanti un importante lavoro finalizzato ad aumentare il numero dei corsi di studio internazionali con titolo doppio o congiunto, nell'ottica di aumentare e promuovere la mobilità internazionale, anche in funzione della preparazione della prova finale.

### **1.1a**

#### **CONSOLIDAMENTO DEL PROCESSO DI PROGRAMMAZIONE ANNUALE DELL'OFFERTA DIDATTICA**

Si intende procedere ad una verifica della sostenibilità dell'offerta formativa nel lungo periodo, operando un'attenta e puntuale azione di rivalutazione e di revisione dei contenuti dei corsi di studio, coadiuvata da un confronto periodico con le parti sociali e le esigenze del mondo lavorativo e associata ad una contestuale rimodulazione dei settori scientifico-disciplinari, secondo le direttive ministeriali.

### **1.1b**

#### **AUMENTO DELLA DIFFERENZIAZIONE TRA LE LAUREE MAGISTRALI E TRA QUESTE E LE TRIENNALI**

Viene rafforzata la specificità del percorso formativo di II livello in modo da differenziare i contenuti e gli obiettivi formativi tra lauree magistrali e tra magistrali e triennali.

### **1.1c**

#### **RAFFORZAMENTO DELLE INIZIATIVE FORMATIVE IN MODALITÀ E-LEARNING CON PARTICOLARE RIGUARDO ALLE ABILITÀ LINGUISTICHE**

# OBIETTIVI <sup>1</sup> e azioni

È pianificato un rafforzamento dei percorsi che sostengono gli studenti nell'acquisizione delle competenze linguistiche, sempre più richieste dal mondo produttivo.

## 1.2

### ISTITUZIONE DI NUOVI CORSI DI LAUREA

L'istituzione di nuovi corsi di laurea deve necessariamente passare attraverso l'accertamento strategico della necessità di una richiesta da soddisfare anche attraverso la verifica dell'interesse e dell'ampiezza dei bacini di riferimento. È sempre più importante, infatti, programmare e condividere i percorsi formativi con gli attori del territorio, dal momento che la prospettiva integrata agevola la formazione nello studente di competenze trasversali utili a riconoscere e risolvere problemi reali, nella consapevolezza che un complessivo rafforzamento del rapporto con le imprese possa generare contaminazione e stimolo all'autoimprenditorialità.

Altrettanto importante è il riscontro della non sostituibilità di tali nuove istituzioni con adeguamenti e/o aggiornamenti dell'offerta formativa in essere nella medesima classe o in classi limitrofe per contenuto disciplinare.

qualità della formazione





I DI INGEGNERIA  
POLITECNICA

Prioritario, nelle valutazioni sulle nuove istituzioni, dovrà essere il rilievo dell'andamento dell'indice di sostenibilità economico finanziario al quale, nella normativa in vigore, è rapportata la possibilità per gli Atenei delle nuove istituzioni di corsi di laurea rispetto all'offerta in essere nell'anno precedente.

### 1.2a

**PROGETTAZIONE DI PERCORSI FORMATIVI CHE TENGANO CONTO DEL CONTESTO DEL MERCATO DEL LAVORO E QUELLO SOCIO-CULTURALE DEL TERRITORIO**

Viene ulteriormente promosso il coinvolgimento degli attori del territorio in tema di istituzione di nuovi corsi di laurea in modo che i nuovi percorsi formativi rispondano al meglio alle esigenze del mercato del lavoro.

### 1.3

**POTENZIAMENTO DEI SERVIZI OFFERTI AGLI STUDENTI**

Le azioni necessarie volte a prevenire la dispersione studentesca devono essere orientate al rafforzamento delle attività di orientamento in ingresso, delle attività di tutorato e delle attività di counseling.

Occorre quindi potenziare i servizi di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita, nonché di consulenza e di supporto alle attività di studio, prevedendo anche l'obbligatorietà di test di orientamento ante immatricolazione.

Tali obiettivi devono essere perseguiti predisponendo adeguate risorse finanziarie, che consentano sia la fruizione di servizi anche nelle ore pomeridiane e serali (es. biblioteche, sale lettura), sia l'arricchimento dei servizi stessi in questa direzione (es. aggiornamento del patrimonio bibliotecario e incentivazione dei servizi di prestito interbibliotecario, nonché acquisizione di nuove banche dati).

### 1.3a

**MANTENIMENTO E POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO IN INGRESSO E DEI RAPPORTI CONVENZIONALI CON LE SCUOLE SUPERIORI E GLI UFFICI SCOLASTICI REGIONALI**

Ci si riferisce, nello specifico, alle attività dedicate all'orientamento in ingresso, che potrebbero coinvolgere non solo gli uffici scolastici regionali, ma anche quelli extraprovinciali ed extraregionali.

# OBIETTIVI 1 e azioni

## 1.3b

### PROGETTAZIONE DEL TUTORATO DIDATTICO

Il tutorato didattico è in grado di facilitare il completamento del percorso degli studi nei tempi previsti e, in particolare, ridurre gli abbandoni al primo anno.

È altresì opportuno concepire il tutorato anche in funzione della scelta della laurea magistrale, in modo da orientarla, favorendo vocazione e talento, attraverso contatti più intensi con gli studenti, i dirigenti scolastici e i delegati all'orientamento in uscita delle scuole secondarie superiori.

## 1.3c

### RAFFORZAMENTO E FORMAZIONE DEI SERVIZI DI COUNSELING PSICOLOGICO FINALIZZATI A SUPPORTARE GLI STUDENTI

Il supporto degli studenti durante tutto il percorso di studi deve essere finalizzato a migliorare il metodo di studio o superare un disagio, anche momentaneo, di carattere metodologico o emotivo-motivazionale.

## 1.3d

### INCREMENTO DELLE OCCASIONI DI INCONTRO E DIALOGO CON LE AZIENDE IN TEMA

### DI POTENZIAMENTO DELL'ORIENTAMENTO IN USCITA E CONSOLIDAMENTO E SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ SVOLTE IN COLLABORAZIONE CON L'ENTE REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO (ER.GO.)

È opportuno prestare particolare attenzione al monitoraggio della domanda di lavoro da parte del mondo produttivo a livello provinciale, regionale e nazionale. Appare strategico attivare processi di fidelizzazione delle aziende ai programmi formativi d'Ateneo anche tramite attività di supporto ai percorsi di transizione percorso degli studi/mondo del lavoro. Inoltre la centralità degli studenti universitari deve passare attraverso un consolidamento delle sinergie e delle azioni di collaborazione per i servizi rivolti agli studenti, anche stranieri, con l'ente regionale che si occupa di diritto allo studio.

In questo ambito si collocano anche le azioni volte a consolidare la struttura delegata a mantenere i rapporti con i laureati dell'Università di Parma, l'Associazione Alunni e Amici dell'Università degli Studi di Parma "UniParma Alumni & Friends", volta a consolidare la rete di contatti tra laureati, corpo accademico, aziende ed istituzioni.

qualità della formazione



### 1.3e

#### RAFFORZAMENTO DELLE ATTIVITÀ A SOSTEGNO DEI PERCORSI DI TIROCINIO CURRICULARE

È ampiamente riconosciuto che il tirocinio curriculare rappresenta una leva strategica per rendere sistematico l'indispensabile incontro tra lavoro e formazione universitaria. Peraltro, il numero di crediti formativi universitari maturati dagli studenti, nell'ambito del loro percorso formativo, assume un ruolo crescente ai fini della valutazione degli Atenei.

### 1.4

#### FORMAZIONE POST LAUREAM E ATTIVAZIONE DI PERCORSI DI DOTTORATO DI ALTA QUALIFICAZIONE IN GRADO DI RISPONDERE ALLE DOMANDE DI INNOVAZIONE DI SETTORI PRODUTTIVI LOCALI E NON

L'Università degli studi di Parma ritiene strategico per la costruzione, la valorizzazione e la diffusione di percorsi formativi post lauream lavorare alla costituzione di una Fondazione universitaria, al fine di favorire, nel suo insieme, la crescita culturale ed economica del sistema Paese.

È fondamentale la collaborazione tra le aziende e l'Università

per attivare specifici percorsi di dottorato:

- › il dottorato industriale, in cui un corso di dottorato, soggetto come tutti gli altri all'accreditamento ministeriale, viene attivato dall'Ateneo in convenzione con una o più imprese
- › il dottorato in apprendistato di alta formazione e ricerca, che consente l'inserimento lavorativo di risorse a elevata qualificazione professionale nell'impresa, tramite la realizzazione di singoli progetti di ricerca e formazione di interesse aziendale in collaborazione con l'università.

### 1.4a

CONSOLIDAMENTO DEL NUMERO DI DOTTORATO INDUSTRIALE

### 1.4b

CONSOLIDAMENTO DEL NUMERO DI DOTTORATO IN ALTO APPRENDISTATO DI ALTA FORMAZIONE E RICERCA

# promozione della ricerca universitaria

# 2

area strategica





Le attività di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico sono, al pari della didattica, una missione imprescindibile per il mondo universitario. L'Università di Parma nel proprio Statuto si riconosce come "sede primaria di Ricerca e di formazione scientifica e tecnologica" che "favorisce la collaborazione interna, interuniversitaria e internazionale e l'interscambio di studiosi di tutte le discipline con altre istituzioni culturali e scientifiche".

Nell'identificazione e nello sviluppo di obiettivi strategici, oltre all'analisi della situazione di partenza, il primo elemento necessario consiste nel dettagliare la missione delle diverse aree dell'Ateneo. Nel caso della Ricerca, la missione si può riassumere in 6 punti:

1. Assistere, promuovere e incentivare la ricerca di base e applicata di Ateneo, incluso il trasferimento tecnologico e i rapporti con le imprese.
2. Assistere, promuovere e rafforzare il carattere e l'apertura internazionale della ricerca di Ateneo.
3. Favorire il miglioramento degli indicatori di qualità, l'attrazione di risorse esterne e il processo di internazionalizzazione della ricerca.
4. Favorire la valorizzazione della ricerca di Ateneo attraverso la costituzione di spin-off e il deposito di nuovi brevetti, sostenendo il processo di messa sul mercato di nuovi prodotti, processi e servizi.
5. Curare l'informazione e il supporto alle strutture di Ateneo coinvolte nei processi di valutazione della ricerca.
6. Promuovere e rafforzare le attività relative all'erogazione dei servizi bibliotecari e museali d'Ateneo al servizio degli studenti e del personale e come opportunità per un public engagement territoriale.

# OBIETTIVI 2 e azioni

## 2.1

### PROMUOVERE LE POTENZIALITÀ DEI SINGOLI RICERCATORI E ACCRESCERE LA QUALITÀ DEI PRODOTTI DELLA RICERCA


Il primo obiettivo strategico connesso all'attività di ricerca dell'Ateneo è rivolto a migliorare o a mantenere l'impatto dei risultati della ricerca attraverso un supporto attivo ai ricercatori in termini di assistenza e di disseminazione delle competenze e dei risultati della loro ricerca.

#### 2.1a

### INCENTIVARE LA QUALITÀ DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA AI FINI DEI PERCORSI NAZIONALI DI VALUTAZIONE

Attraverso la creazione di una specifica area di assistenza e coordinamento degli esercizi, oggetto di valutazione ANVUR, verrà fortemente migliorata la gestione degli adempimenti amministrativi e la messa a disposizione di strumenti tecnici di pre-valutazione, anche attraverso il potenziamento dell'Ufficio Bibliometrico Interateneo presentato nel corso della precedente programmazione strategica e ora pienamente funzionante. Verranno resi più operativi gli strumenti tecnici in grado di assistere i singoli ri-

promozione della r



cercatori o le loro strutture nella selezione e promozione dei risultati della ricerca.

Infine, nei casi di reclutamento o di progressione di carriera del personale addetto alla ricerca, sarà possibile una più efficace azione di selezione delle figure che più di tutte potranno contribuire alla reputazione della ricerca di Ateneo e alla performance dei relativi indicatori premiali VQR.

### **2.1b**

#### **OFFRIRE OPPORTUNITÀ DI MIGLIORAMENTO ALLE STRUTTURE DEDICATE ALLA RICERCA ATTRAVERSO IL MONITORAGGIO DELLA LORO ATTIVITÀ**

Il miglioramento delle performance di ricerca delle diverse strutture coinvolte (dipartimenti e centri) verrà favorevolmente assistito attraverso la messa in funzione di uno strumento tecnico di sorveglianza delle competenze e dei risultati della ricerca (RED). Ciò renderà disponibile ai dipartimenti, centri e ai singoli soggetti interessati una tempestiva e puntuale valutazione di risorse implicate, tematiche di successo e risultati.

Inoltre, tale sistema semplificherà molti adempimenti amministrativi legati alla rendicontazione delle attività di ricerca.

### **2.1c**

#### **SOSTENERE, DIVULGARE E PROMUOVERE LE COMPETENZE INTERNE AL FINE DI RENDERLE FRUIBILI AGLI STAKEHOLDER ESTERNI**

Tale azione si svilupperà attraverso la completa messa a regime di un database della ricerca e dei ricercatori di Ateneo e della loro disseminazione e promozione tra i potenziali attori interessati. L'azione sarà coordinata con simili iniziative regionali (ASTER-COMPETENZE) che prevedono la nascita presso il Tecnopolo di un servizio di assistenza dedicato, con lo specifico compito di valorizzare le competenze degli addetti alla ricerca, di promuovere contatti con enti e imprese e di aiutare lo scambio di ricercatori tra Università e mondo produttivo

### **2.1d**

#### **INCENTIVARE UNA POLITICA DI EDITORIA UNIVERSITARIA E DI OPEN ACCESS DI ATENEO**

La gestione dell'accesso aperto alle pubblicazioni di Ateneo, la politica di sostegno ai ricercatori per la stessa pubblicazione in accesso aperto e la creazione di nuove opportunità per alcune aree "non bibliometriche", attraverso la creazione di strumenti di editoria elettronica dei risultati

# OBIETTIVI 2

## e azioni

della loro ricerca, sono aspetti molto attuali nelle strategie universitarie legate alla valutazione, alla promozione e alla disseminazione dei prodotti della ricerca. L'azione si svilupperà attraverso la costituzione di un apposito ufficio presso il SBA dedicato a chiarire gli aspetti tecnici e a gestire da un punto di vista operativo la strategia di sviluppo di questi strumenti di diffusione della conoscenza. Un'ulteriore azione consisterà nel supporto ai ricercatori per sostenere la pubblicazione della loro ricerca in Open Access con modalità Gold. Per ciò che riguarda l'editoria elettronica, verrà dato supporto ai Dipartimenti per il mantenimento delle attuali collane editoriali o per l'apertura di nuove.

### **2.2 SOSTENERE ED INCENTIVARE LA RICERCA SIA DI BASE SIA APPLICATA, AUMENTANDO, NEL CONTEMPO, L'IMPATTO DELLA RICERCA SULLA SOCIETÀ**

Il finanziamento alla ricerca ha subito nei recenti anni un progressivo calo, soprattutto a carico della ricerca di base e "curiosity driven". L'investimento in ricerca, finalizzato all'uscita del sistema

manfatturiero europeo e italiano dalla crisi economica, si è espresso in una crescente richiesta di "applicabilità" dei risultati della ricerca, come dimostrato dagli elevati TRL richiesti - ad esempio - dai bandi POR-FESR e H2020. Ciò porta a una riflessione sia sull'opportunità di valorizzare le attività di ricerca applicata di Ateneo in grado di intercettare meglio finanziamenti competitivi, sia sulla necessità di trovare, comunque, una certa quantità di risorse da investire sulla ricerca di base, in assenza di altri enti finanziatori.


Anche il tema del trasferimento tecnologico deve trovare una nuova modalità di risposta e specifici percorsi di sostegno.

### **2.2a COSTRUIRE PERCORSI DI FINANZIAMENTO DELLA RICERCA FONDAMENTALE E APPLICATA DEDICATI A MACROLINEE DI RICERCA SELEZIONATE CON BANDI COMPETITIVI**

La prima azione necessaria è quella di mettere in opera un processo di selezione e finanziamento della ricerca che preveda un buon supporto, oltre che alla ricerca applicata, anche alla ricerca di base e "curiosity driven". Tale azione dovrà svilupparsi

promozione della r





attraverso un'apposita chiamata per idee progettuali da sottoporre a valutazione esterna e finanziata con una quota consistente del FIL, nell'ordine del 50% del totale dei fondi totali messi a disposizione.

### **2.2b**

#### **INCENTIVARE LA PROGETTUALITÀ NELLA RICERCA COLLABORATIVA IN RIFERIMENTO AI BANDI REGIONALI E NAZIONALI E AI RAPPORTI CON LE IMPRESE**

Anche la ricerca privata applicata e il trasferimento tecnologico dovranno trovare un adeguato spazio, soprattutto ora che l'attività del Tecnopolo regionale comincia a essere messa a sistema sia dall'apertura delle infrastrutture (laboratori) al Campus sia dai finanziamenti messi a disposizione dalla RER nell'ambito dei fondi strutturali europei. Anche la partecipazione a iniziative nazionali, come i Cluster Nazionali o il prossimo PNR, dovrà essere adeguatamente incentivata e sostenuta con azioni di stimolo e governo operate a livello centrale e da parte delle strutture responsabili. Le attività da porre in essere riguarderanno un maggiore sostegno alla progettazione e alla rendicontazione della ricerca privata, un supporto legale agli aspetti contrattuali e di tutela del-

la proprietà intellettuale, nonché il supporto alla gestione dell'attrazione di imprese nel futuro Parco Scientifico – Polo dell'Innovazione.

### **2.3**

#### **RAFFORZARE LA CAPACITÀ DI ATTRARRE FONDI EUROPEI ED INTERNAZIONALI PER LA RICERCA E DI CREARE RETI DI COLLABORAZIONE INTERNAZIONALE**

Al di là del semplice conto economico, un aumento dell'attrazione di fondi EU rappresenta una occasione per aumentare la reputazione di Ateneo, creare reti di collaborazione internazionale e favorire formazione e inserimento delle figure junior (dottorandi, post-doc) che collaborano con il personale strutturato.

La ricerca in quest'ambito è, però, altamente competitiva, a soprattutto richiede un'ottima comprensione delle regole anche formali legate alla partecipazione ai bandi, nonché una tempestiva capacità di risposta.

### **2.3a**

#### **SVILUPPARE LE STRUTTURE TECNICO-AMMINISTRATIVE, LE INFRASTRUTTURE SCIENTIFICHE E LE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE**

# OBIETTIVI 2

## e azioni

### A SUPPORTO DELLA PROGETTAZIONE EUROPEA ED INTERNAZIONALE

Una prima azione strategica per raggiungere l'obiettivo riguarda la messa a regime delle strutture amministrative necessarie per intercettare i fondi europei, aumentare le possibilità di successo e facilitare la gestione e rendicontazione dei progetti.

#### 2.3b

CREARE UN PORTALE DELLA RICERCA A SUPPORTO DI "DISCUSSION GROUPS" E "FOCUS GROUPS" PERMANENTI DI ATENEO TESI A CONDIVIDERE GLI ASPETTI STRATEGICI LEGATI ALLA PARTECIPAZIONE A BANDI PER LA RICERCA EUROPEI ED INTERNAZIONALI

Un'importante azione da implementare riguarderà la creazione di un portale intranet della ricerca che riporti in modo tempestivo ed aggiornato le informazioni necessarie alla partecipazione a progetti di ricerca competitiva. Il supporto a tale portale, oltre che dagli uffici della Area Ricerca, verrà fornito da gruppi di docenti e PTA con un provata esperienza nella presentazione e gestione di proposte e contratti che formeranno discussion groups e focus groups permanenti in raccordo

promozione della r

con il Coordinamento dei Referenti Dipartimentali per la Ricerca.

### 2.3c

#### SOSTENERE INIZIATIVE PROGETTUALI AVENTI TRASVERSALITÀ DISCIPLINARE ED INTEGRAZIONE DI COMPETENZE

Questa azione è tesa ad aumentare le attività progettuali collaborative tra Dipartimenti, centri ed enti di ricerca presenti in Ateneo e sul territorio. Molte occasioni di finanziamento competitivo su bandi EU e fondi strutturali, infatti, prevedono aspetti dove la multidisciplinarietà riveste un aspetto importante.

Anche la presenza di strutture di ricerca industriale (impianti pilota, grandi attrezzature) deve poter essere messa a sistema e offerta ai ricercatori come opportunità da sfruttare nelle proposte progettuali.

### 2.4

#### SVILUPPO DEL CALCOLO SCIENTIFICO

La razionalizzazione delle risorse IT, in termini di infrastrutture e di competenze, e il coordinamento della gestione dei servizi IT permettono di realizzare una sinergia con i Dipartimenti di ambito scientifico-tecnologico per l'erogazio-

ne di servizi di calcolo scientifico a supporto della ricerca.

Si intende cioè:

- › offrire un centro di aggregazione di risorse (piccoli cluster) che fornisca il livello minimale sul quale basare i progetti per l'ottenimento di risorse esterne
- › mantenere la competenza culturale su hpc, grid, cloud
- › condividere aspetti strategici della convenzione con enti di ricerca nazionali (es.: cnr, infn, garr)
- › fornire ai ricercatori dell'ateneo gli strumenti necessari per la ricerca, attraverso la gestione dell'infrastruttura, dei nodi di calcolo e dello storage, la predisposizione della documentazione e il supporto agli utenti nell'utilizzo delle risorse disponibili, la gestione armonizzata del software
- › contribuire al trasferimento tecnologico.

# interazione territoriale e terza missione

3

area strategica





Le attività di divulgazione scientifica e culturale, la promozione della protezione della proprietà industriale, l'attività di ricerca svolta in collaborazione con le imprese e la ricerca competitiva così come la promozione della creazione di nuove imprese di start up e spin-off, hanno prodotto, nel tempo, buoni risultati, grazie all'impegno di tutte le strutture, Dipartimenti, Centri ed Aree.

Al fine di favorire lo sviluppo delle azioni volte ad incentivare i risultati inerenti quest'area strategica per il triennio 2016-2018, l'Ateneo vuole concentrare l'attenzione sul miglioramento dei processi di creazione di nuova impresa e, in particolare, sulla costruzione di percorsi di alta formazione del capitale umano che vuole dedicarsi a tale iniziativa.

La motivazione principale risiede nella considerazione che le start up o spin off costituiscono fattore determinante per lo sviluppo del territorio. Esse incubano nuovo sapere e nuova tecnologia che arriva dai laboratori dell'Università e contribuiscono alla creazione di nuovi posti di lavoro. La loro importanza è però minata dalla mancanza di risorse e soprattutto dalla scarsità di competenze manageriali interne, che fanno sì che le stesse non riescano a realizzare un percorso di crescita iniziale necessario a competere con diretti concorrenti sul mercato.

Ci si pone quindi l'obiettivo di dare vita a imprese ben strutturate e competitive.

# OBIETTIVI 3 e azioni

## 3.1 FORMAZIONE E SVILUPPO DI CAPITALE UMANO PER IL TRAMITE DELLA CREAZIONE DI AMBIENTI VIRTUALI, QUALI, AD ESEMPIO, LABO- RATORI DI SIMULAZIONE D'IMPRESA, LUOGHI DI FOR- MAZIONE PERMANENTE PER L'UNIVERSITÀ E IL TERRITO- RIO

Dall'anno accademico 2005/2006 opera all'interno del Dipartimento di Economia, la simulazione d'impresa. Si tratta di un laboratorio didattico rivolto agli studenti della laurea triennale, in cui si riproduce il modo di operare di una impresa reale. L'obiettivo è quello di coniugare il sapere al saper fare e al fare, applicando le conoscenze teoriche acquisite dagli studenti durante il percorso universitario per generare nuova conoscenza, ed orientarsi meglio nel mondo del lavoro.

*Definizione e modalità di funzionamento di un'impresa virtuale*


L'impresa simulata riproduce il concreto modo di operare di un'azienda negli aspetti che riguardano l'organizzazione, l'ambiente, le relazioni e gli obiettivi. In essa si ritrovano le principali funzioni aziendali quali *l'amministrazione, la finanza, il commer-*

*ciale, il personale* nelle quali operano però gli studenti, ciascuno svolgendo una specifica mansione con un alto grado di approssimazione alla realtà. Gli scambi virtuali di beni e servizi con altre imprese simulate avvengono entro i network nazionali e internazionali di appartenenza, come *Programma Simulimpresa* per l'Italia e *Europen-Pen International* a livello mondiale.

Il successo del laboratorio didattico è stato così ampio che la partecipazione si è diffusa anche agli studenti delle scuole secondarie superiori di Parma, all'interno dei percorsi formativi volti a promuovere una stretta collaborazione con l'Università e la cultura d'impresa; anche la recente riforma della scuola, che ha introdotto l'obbligo di 400 ore di alternanza scuola/lavoro, ha portato nuove richieste di utilizzo della simulazione d'impresa attraverso la frequenza del laboratorio presente al suo interno.

L'impresa simulata, quindi, può essere utilmente proposta come luogo permanente di formazione per gli studenti dell'Ateneo dei differenti corsi di laurea, per gli studenti delle scuole medie superiori ed eventualmente per altri individui interessati a conoscere le dinamiche aziendali.

interazione territoriale



Le azioni previste consistono nel dare continuità e nel rafforzare la presenza della metodologia della simulazione di impresa riconoscendolo quale progetto strategico non solo del Dipartimento di Economia ma dell'Ateneo, superando la periodicità del suo funzionamento per offrire corsi con la dovuta continuità al fine di soddisfare le esigenze individuate all'interno dell'obiettivo strategico stesso.

### 3.1a

**COSTRUZIONE DELLA PROPOSTA FORMATIVA**

### 3.1b

**RICERCA DELLE RISORSE FINANZIARIE E PROFESSIONALI NECESSARIE**

### 3.1c

**SPERIMENTAZIONE INIZIALE DELL'IMPRESA VIRTUALE** con studenti del Dipartimento di Economia, studenti di altri corsi di laurea dell'Ateneo, studenti delle scuole superiori di Parma.

### 3.1d

**CONSOLIDAMENTO DELL'ESPERIENZA** prima di procedere alla sua generalizzazione.

## 3.2

**COSTRUIRE UN BUSINESS ANGEL NETWORK, FAVORENDO L'INCONTRO DIRETTO TRA START UP O SPIN OFF UNIVERSITARI (O ANCHE NON TALI IN ORIGINE) E BUSINESS ANGELS E FONDI DI SEED E VENTURE CAPITAL PER FACILITARE IL PERCORSO DI NASCITA, CRESCITA, GESTIONE DELLE SOCIETÀ INNOVATIVE CHE NASCONO DALLA RICERCA DI ATENEO**

Il sostegno alla costituzione di nuove imprese innovative, quali veicoli principe della ricerca applicata verso il mercato, è un obiettivo che l'Ateneo persegue da anni con buoni risultati: ad oggi risultano costituite 20 società di spin-off partecipate dall'Università di Parma e nate dalla riconosciuta opportunità di dare forma sotto la veste di prodotto, processo o servizio ad idee nate nei laboratori di Ateneo per il tramite dei suoi ricercatori. In risposta alle diverse problematiche legate alla sopravvivenza di start up o spin off (come mancanza di competenza di ordine legale, finanziario e manageriale) sono nati alla fine degli anni '80 i cosiddetti incubatori tecnologici d'impresa: spazi fisici facenti la funzione in primis di contenitore

# OBIETTIVI 3

## e azioni

logistico, poi con la finalità di incubare l'idea di business nelle sue fasi preliminari, per seguire infine lo spin off o start up nelle sue fasi di crescita fornendole i servizi necessari (facilities, assistenza marketing, servizi amministrativi, accesso alle fonti di finanziamento di debito, servizi connessi con la tutela della proprietà industriale, servizi legali).

Emerge la necessità, al fine di favorire la costituzione di start up o spin off di successo all'interno dell'Ateneo, di generare e costruire un modello di incubatore alternativo. Le competenze presenti in Università ed i professionisti del territorio saranno i protagonisti dei percorsi di affiancamento e di guida.

Le azioni che si condurranno in via preliminare al fine di creare il tessuto di conoscenze e competenze necessarie a disposizione delle imprese di start up o spin off saranno le seguenti:

### 3.2a

**ACCORDI DI COLLABORAZIONE CON ISTITUZIONI ESTERNE** per poter disporre di formazione continua sulle agevolazioni per la costituzione e gestione delle imprese.

interazione territoriale



### 3.2b

**COSTITUZIONE DI UN NETWORK APERTO DI COLLABORAZIONI CON DOCENTI E CONSULENTI ESTERNI** che operino a favore delle start up o spin off (Business Angels Network).

### 3.2c

**CREAZIONE DI UN COMITATO DI VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE DI COSTITUZIONE DI NUOVE START UP O SPIN OFF**

### 3.2d

**COSTITUZIONE DI UNA TASK FORCE (RISORSE UMANE)** dedicate alla gestione amministrativa del processo di incubazione ed alla promozione, divulgazione e marketing verso l'esterno.

### 3.2e

**IDENTIFICAZIONE DI UN LUOGO FISICO DA DEDICARE ALLA DISLOCAZIONE DEI SERVIZI PER LE IMPRESE INCUBATE** così come luoghi in condivisione (sale riunioni, laboratori per prove, attrezzature, ecc.).

In una seconda fase, e se possibile anche in parallelo al fine di rendere operativi i nuclei costituiti nella prima fase, si realizzeranno le seguenti ulteriori attività:

### 3.2f

**CALENDARIZZAZIONE DI EVENTI SIA FORMATIVI CHE DI TIPO ROAD SHOW** per la promozione presso gli operatori del mercato e per la conoscenza di potenziali iniziative e importanti collaborazioni.

### 3.2g

**CALENDARIZZAZIONE DI DISPONIBILITÀ DA PARTE DEI BUSINESS ANGELS** per concentrare gli appuntamenti con le aziende.

### 3.2h

**COSTITUZIONE DEL PORTALE DEDICATO ALL'INCUBATORE** per favorire la promozione delle attività ed il contatto con il potenziale futuro imprenditore, per la condivisione di iniziative e problematiche trasversalmente interessanti e per poter reperire figure specifiche su richiesta degli incubati.

# internazionalizzazione

4

area strategica





Nella precedente programmazione triennale sono state messe in atto diverse azioni nell'area dell'internazionalizzazione, tra le quali occorre evidenziare l'attivazione di 9 nuovi corsi a doppia titolazione nell'area BRICS e Next11, l'ampliamento dei programmi di Ateneo a supporto della mobilità degli studenti e il miglioramento dei servizi agli studenti con l'apertura della nuova struttura denominata Erasmus and International Home.

L'ateneo, oggi, si prefigge quindi il rafforzamento e l'incremento della qualità del proprio network internazionale, sia in ambito didattico che di ricerca, l'ampliamento delle politiche di internazionalizzazione relative alla mobilità studentesca e di staff e il consolidamento dell'internazionalizzazione dei percorsi di studio. Tutto questo sarà possibile attraverso il raggiungimento di 3 obiettivi articolati in singoli interventi.

# OBIETTIVI 4 e azioni

## 4.1 CONSOLIDAMENTO DELLE POLITICHE DI INTERNAZIO- NALIZZAZIONE RELATIVE ALLA MOBILITÀ STUDENTE- SCA ED ALLA INTERNAZIO- NALIZZAZIONE DEI PERCOR- SI DI STUDIO

Per dare continuità alle azioni messe in campo nel triennio precedente è necessario compiere un'analisi del network di cooperazione costituito.

In particolare si dovrà operare per il raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:

- › consolidamento del numero di programmi di doppia titolazione con Atenei stranieri
- › consolidamento del numero di studenti partecipanti ai Programmi di scambio e mobilità ed attivazione di tirocini in missioni di cooperazione con i PVS (paesi in via di sviluppo)
- › consolidamento di alcune buone pratiche sviluppate nel triennio precedente nell'ambito della mobilità a fini di tirocinio, in uscita ed in ingresso.

**4.1a**  
SVILUPPO DEL PROGRAMMA DI CORSI DI DOPPIA TITOLAZIONE iniziato nel triennio 2013/15 in ambito BRICS.

**4.1b**  
VERIFICA DEL PROGRAMMA DI CORSI DI DOPPIA TITOLAZIONE AL DI FUORI DEL PROGETTO BRICS in funzione di azioni di potenziamento e/o sviluppo.

**4.1c**  
Definizione di LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE E CONDUZIONE DI CORSI DI DOPPIA TITOLAZIONE a supporto dei dipartimenti in coordinamento con l'area della didattica.

**4.1d**  
Definizione di PROCEDURE DI VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DEI CORSI A DOPPIA TITOLAZIONE, in fase di progettazione, ed in itinere.

**4.1e**  
Progetto pilota relativo all'IMPLEMENTAZIONE DI UN CORSO DI STUDI INTERATENEO INTERNAZIONALE A RILASCIO DI TITOLO CONGIUNTO.

**4.1f**  
Creazione di un SERVIZIO A SUPPORTO DEGLI STUDENTI IN MOBILITÀ nell'ambito dei corsi a doppio titolo ed adozione della piattaforma di Ateneo ESSE3 per la gestione completa delle attività di mobilità e scambio.

internazionali



#### 4.1g

Consolidamento del NETWORK DI COLLABORAZIONE CON ATENEI ITALIANI, EUROPEI ED INTERNAZIONALI NELL'AMBITO DELLA MOBILITÀ AI FINI DI TIROCINIO.

#### 4.1h

Creazione di un SERVIZIO DI SUPPORTO DEGLI STUDENTI IN MOBILITÀ PER LA INDIVIDUAZIONE DI SEDI IN CUI SVOLGERE TIROCINI nell'ambito delle azioni del programma Erasmus +.

#### 4.1i

Definizione di PROCEDURE ED ACCREDITAMENTO DI PERIODI DI TIROCINIO DEGLI STUDENTI IN PVS nell'ambito di attività di cooperazione allo sviluppo.

#### 4.2

### UNA POLITICA DI QUALITÀ PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLA DIDATTICA DI ATENEO

È necessario perseguire una politica volta all'incremento della qualità così come attenta agli aspetti quantitativamente rilevanti.

Si identificano i seguenti obiettivi specifici:

- › individuazione di strumenti di monitoraggio del percorso formativo degli studenti in mobilità in uscita nell'ambito dei programmi comunitari
- › individuazione di strumenti di supporto agli studenti in mobilità e di monitoraggio del percorso formativo degli studenti in mobilità in uscita nell'ambito dei programmi extra-comunitari
- › individuazione di strumenti di monitoraggio del percorso formativo degli studenti in mobilità nell'ambito di corsi di doppia titolazione
- › rafforzamento dell'integrazione degli studenti in mobilità Erasmus ed internazionali all'interno dell'Ateneo di Parma
- › attrazione di studenti internazionali in Ateneo nell'ambito di azioni di mobilità e di corsi di doppia titolazione.

# OBIETTIVI 4

## e azioni

### 4.2a

Creazione di LINEE GUIDA DI MONITORAGGIO DELLA QUALITÀ DELLA MOBILITÀ STUDENTESCA PER STUDIO E TIROCINIO, in entrata ed in uscita, e di valutazione delle ricadute per tutta la comunità studentesca.

### 4.2b

RAFFORZAMENTO DELLE AZIONI DI ACCOGLIENZA DEGLI STUDENTI IN MOBILITÀ INTERNAZIONALE e di verifica della qualità dell'apprendimento.

### 4.2c

POTENZIAMENTO DELLA OFFERTA DIDATTICA IN LINGUA INGLESE per rafforzare i corsi a doppia titolazione e in generale l'attrattività dell'Ateneo.

### 4.3

#### SVILUPPO DI RETI PER LA PROGETTAZIONE IN AMBITO INTERNAZIONALE E RAFFORZAMENTO E SVILUPPO DELLE RELAZIONI CON LA COMUNITÀ SCIENTIFICA INTERNAZIONALE

Lo sviluppo di reti e di relazioni in ambito internazionale diventa elemento fondante di una politica di valorizzazione delle competenze e delle potenzialità in termini di didattica e ricerca dell'Ateneo. La creazione di network strategici su specifiche tematiche potrà, inoltre, rafforzare la capacità dell'Università di Parma di attrarre nuove risorse sia umane che finanziarie.

Si possono identificare i seguenti obiettivi specifici:

- > sostegno alla partecipazione ad iniziative di mobilità e scambio europei ed internazionali rivolte ai docenti ed ai ricercatori
- > definizione di una strategia di Ateneo per l'incremento dei numeri di "Visiting Professor" e "Visiting Researcher" in ingresso
- > introduzione di procedure di riconoscimento interne all'Ateneo delle attività di didattica e/o ricerca svolte a livello

internazionale



europeo ed internazionale, anche finalizzate all'implementazione dell'attrattività in ingresso

- › sostegno alla creazione di network europei, internazionali e in PVS finalizzati allo sviluppo di joint ventures per la ricerca, la didattica e la cooperazione allo sviluppo, e consolidamento delle relazioni già esistenti
- › aumento di network tematici per lo sviluppo di progetti di internazionalizzazione volti all'attrazione di nuove risorse finanziarie.

#### **4.3a**

CENSIMENTO DEI FLUSSI DI MOBILITÀ E SCAMBIO INTERNAZIONALI DI DOCENTI E RICERCATORI

#### **4.3b**

Analisi della RETE DI COLLABORAZIONI NELL'AMBITO DI PROGETTI DI MOBILITÀ DI DOCENTI e piano di rafforzamento.

#### **4.3c**

Rafforzamento delle AZIONI DI COORDINAMENTO E SUPPORTO ALLA PROGETTAZIONE DI AZIONI DI MOBILITÀ INTERNAZIONALE per studenti e docenti.

#### **4.3d**

Definizione di un PROGRAMMA DI 'ARRUOLAMENTO' DI 20 VI-

SITING PROFESSORS per anno.

#### **4.3e**

Definizione di un PROGRAMMA DI ARRUOLAMENTO DI 10 VISITING RESEARCHERS nell'arco dei tre anni.

#### **4.3f**

Supporto ai PROGETTI DI COOPERAZIONE CON I PVS.

# habitat universitario

5

area strategica







Il tema dell'habitat è strettamente connesso ad una pianificazione tesa ad incrementare la qualità dell'ambiente universitario, caratterizzato dalla presenza di numerosi soggetti, quali docenti, ricercatori ma, soprattutto, studenti.

Ciò riguarda non solo le dotazioni specifiche dell'attività didattico-formativa quali le aule o i servizi principali tra cui gli alloggi, bensì anche gli spazi e le attrezzature destinate ai momenti di relazione, all'attività di studio, alla ricreazione, che caratterizza un *abitare* gli spazi piuttosto che un semplice *usare* gli spazi. D'altra parte le esperienze più avanzate di habitat universitari, a partire dal tipo insediativo del Campus, dimostrano come le

condizioni di un'alta qualità degli spazi abitati si riflettano positivamente in termini di aggregazione, inclusione, produttività, identità e appartenenza alla comunità universitaria.

Si tratta, quindi, di operare attraverso un articolato piano di interventi, che coinvolgono molteplici aspetti della dimensione insediativa: dal posizionamento urbano alla forma degli spazi esterni, dal carattere distributivo alla consistenza costruttiva ed ecocompatibile dell'edificio, dalle condizioni microclimatiche agli arredi e agli attrezzamenti. Non ultimo il fattore infrastrutturale in termini di accessibilità e mobilità dolce, alternativa al mezzo automobilistico.

# OBIETTIVI 5 e azioni

## 5.1

### UNA PROGRAMMAZIONE PROGETTUALE A SCALA URBANA: MASTERCAMPUS STRATEGY

Il “progetto Mastercampus” va nella direzione di analizzare le potenzialità di rapporto tra Università e Parma città collaborando a diversi livelli per l’ottenimento di una qualità urbana ottimale, a partire proprio dai luoghi universitari. In questa chiave il progetto - in parallelo ad una serie di realizzazioni quali la messa in sicurezza viabilistica, le piste ciclabili, la piazza-giardino fotovoltaica, la nuova biblioteca politecnica, la redazione del nuovo PUA - si evolve in una programmazione che abbraccia tutta la giurisdizione degli spazi e degli immobili di Ateneo.

#### 5.1a

Attività di progettuale volta a **INTEGRARE IL RAPPORTO UNIVERSITÀ-CITTÀ PER IL CAMPUS UMANISTICO DEL CENTRO.**

#### 5.1b

Attività di progettuale volta a **INTEGRARE IL RAPPORTO UNIVERSITÀ-CITTÀ PER IL CAMPUS UMANISTICO DELL’OLTRETORRENTE.**

### 5.1c

Attività di progettuale volta a INTEGRARE IL RAPPORTO UNIVERSITÀ-CITTÀ PER IL CAMPUS DELLE MEDICINE.

### 5.1d

Attività di progettuale volta a INTEGRARE IL RAPPORTO UNIVERSITÀ-CITTÀ PER IL CAMPUS SCIENZE E TECNOLOGIE.

## 5.2

### SPAZI DI RELAZIONE, AGGREGAZIONE E CONDIVISIONE

Il tema degli spazi di relazione per studenti e docenti è anch'esso ribadito per creare una condizione universitaria realmente comunitaria e partecipata. Gli interventi realizzati nella piazza-giardino fotovoltaica e la rigenerazione di vicolo S. Maria testimoniano questa attenzione.

Il completamento della biblioteca e delle sale studio dei Paolotti, l'avvio dei lavori per il recupero del chiostro di San Francesco, la rigenerazione architettonica e funzionale della Casa dello Studente di vicolo Grossardi, il recupero degli ex-stabulari per le attività degli studenti nel plesso ospedaliero ed altri interventi confermano l'azione di incremento qualitativo dell'habitat universitario in corso.

### 5.2a

ATTIVITÀ PROGETTUALE E REALIZZATIVA DEGLI INTERVENTI INDICATI NELLE PRECEDENTI MOTIVAZIONI

# OBIETTIVI 5 e azioni

## 5.3

### MOBILITÀ ECOVIRTUOSA

La questione della mobilità si conferma tra le problematiche rilevanti che vivono gli studenti dell'Università di Parma in particolare al Campus di via Langhirano, nonostante gli interventi già realizzati. Prosegue in questo senso da una parte la campagna di interventi per la messa in sicurezza stradale, la segnaletica, l'illuminazione, la razionalizzazione dei parcheggi, dall'altra il sostegno alle politiche di mobilità alternativa attraverso accordi con TEP ed Infomobility per la definizione di convenzioni che facilitino l'uso del mezzo pubblico e di impianti di bike e car sharing elettrico.

Inoltre continuerà la realizzazione di percorsi ciclopedonali protetti in particolare al Campus quali componenti di supporto alla mobilità ma anche alle pratiche sportive all'aperto.

### 5.3a

Realizzazione di CAMPAGNE DI SENSIBILIZZAZIONE verso studenti e docenti ed utenti diversi per la MOBILITÀ ECOSOSTENIBILE.

### 5.3b

Progetto e realizzazione di interventi per la MESSA IN SICUREZZA STRADALE DEL CAMPUS SCIENZE E TECNOLOGIE.

### 5.3c

Installazione di IMPIANTI PER IL BIKE SHARING E CAR SHARING anche in collaborazione con TEP e Infomobility.

### 5.3d

Stipula di ACCORDI CON TEP E INFOMOBILITY ed altri enti al fine di favorire la cultura della MOBILITÀ ECOSOSTENIBILE.



## 5.4

### PROGRAMMAZIONE DELLA MANUTENZIONE

A fronte del cospicuo patrimonio edilizio dell'Ateneo pari a circa 280.000 mq, cui si aggiungono le superfici all'aperto, pavimentate e verdi, si prefigura un piano di intervento basato su meccanismi di pronto intervento efficienti e in grado di razionalizzare su base programmatica i costi complessivi della manutenzione ordinaria.

Si passerà gradualmente da una manutenzione cosiddetta "a guasto" ad una manutenzione programmata nel tempo che consentirà di ridurre enormemente i disagi provocati da eventi improvvisi.

La recente riorganizzazione all'interno dell'Area Edilizia e Infrastrutture consentirà, già a partire dalla metà del 2016, di possedere un sistema di intervento efficiente e di qualità.

Inoltre si effettuerà un'azione puntuale di manutenzione straordinaria, nella logica del retrofit, in grado di rivalorizzare strutture comunque importanti per quantità e qualità edilizia, ma mancanti di alcune componenti di aggiornamento a carattere edilizio-distributivo, di contenimento energetico e impiantistico.

### 5.4a

Pieno funzionamento del NUOVO PROGRAMMA SULLE MANUTENZIONI ORDINARIE.

### 5.4b

Pieno funzionamento del NUOVO PROGRAMMA SULLE MANUTENZIONI STRAORDINARIE.

# OBIETTIVI 5 e azioni

## 5.5 UNIVERSITÀ, RICERCA, MONDO PRODUTTIVO: VERSO IL POLO DELL'INNOVAZIONE

A seguito della realizzazione del Tecnopolo, al Campus Scienze e Tecnologie, continua una programmazione tesa a portare "in house" aziende rilevanti sotto il profilo della ricerca tecnologica, complementare a quella svolta dai Dipartimenti. Ad una prima realizzazione sperimentale in corso, il padiglione per lo spin off/start up VISLAB, seguiranno altri padiglioni in grado di determinare un vero e proprio parco tecnologico dove l'Università potrà ricavare esperienze di ricaduta tecnologica, formazione, tirocinio, attività di ricerca in partnership, placement per i propri allievi.

**5.5a**  
REALIZZAZIONE PROGETTUALE  
DEGLI INTERVENTI EDIFICATORI

**5.5b**  
Individuazione dei PERCORSI  
TECNICO-GIURIDICI PER LA IM-  
PLEMENTAZIONE DEL PIANO DI  
REALIZZAZIONE DEI PADIGLIONI  
DEDICATI AD ACCOGLIERE  
LE IMPRESE.

**5.5c**  
RACCOLTA DELLE MANIFESTA-  
ZIONI DI INTERESSE da parte  
delle IMPRESE che desiderano  
INSTALLARSI all'interno dell'area  
dedicata al PARCO TECNOLO-  
GICO.

**5.5d**  
Espletamento delle PROCEDURE  
DI GARA.

**5.5e**  
CONTROLLO E GESTIONE DEI  
CONTRATTI

## 5.6

### ATTREZZAMENTI

Il tema degli attrezzamenti riguarda un generale piano di manutenzione ordinaria dell'esistente in sintonia con quanto descritto all'obiettivo Programmazione della Manutenzione. Inoltre un'attenzione particolare sarà rivolta agli attrezzamenti dei laboratori del Tecnopolo e agli spazi per attività collettive alla casa dello studente in vicolo Grossardi.

#### 5.6a

Stesura di un nuovo PROGRAMMA SULLE MANUTENZIONI ORDINARIE DEGLI ATTREZZAMENTI ESISTENTI.

#### 5.6b

Realizzazione di un PIANO DI INTERVENTO SULLA MANUTENZIONE DEGLI ATTREZZAMENTI AL DI FUORI DEI CONTRATTI DI APPALTO ESISTENTI.

#### 5.6c

ATTREZZAMENTO degli spazi TECNOPOLO e CASA DELLO STUDENTE IN VICOLO GROSSARDI.

## 5.7

### SICUREZZA

Il tema della sicurezza riguarda il potenziamento della rete di videocamere che monitora gli spazi dell'Ateneo ma anche, e soprattutto, un'accorta disposizione di funzioni ed attività, in primis degli studenti, quale antidoto al degrado degli spazi e deterrente al problema della microcriminalità e del vandalismo.

#### 5.7a

Stesura di un PIANO DI INTERVENTO SULLE AREE DELL'ATENEO A RISCHIO.

#### 5.7b

Espletamento PROCEDURE DI GARA.

#### 5.7c

Realizzazione dell'AMPLIAMENTO DELLA RETE DI VIDEOCAMERE.

comunicazione, organizzazione interna,  
welfare, trasparenza, anticorruzione e  
dematerializzazione

6

area strategica







Tutte le attività strategiche del piano devono essere supportate da processi che siano in grado di generare la sostenibilità delle azioni strategiche.

Ecco allora che in questa area strategica si vogliono raggruppare tutte le azioni che favoriranno lo sviluppo di un Ateneo efficace ed efficiente, in grado di perseguire in modo tempestivo gli obiettivi strategici.

Sono stati individuati progetti nell'ambito della:

- › **comunicazione**, per poter far conoscere il nostro Ateneo e le molteplici iniziative, ma soprattutto per instaurare un dialogo costante e positivo con i nostri pubblici di riferimento
- › **trasparenza**, per dare ragione delle scelte che si andranno a configurare, così da poter far partecipare i nostri *stakeholder* ai processi decisionali
- › **anticorruzione**, per assicurarci che le attività e le scelte siano orientate al raggiun-

gimento di obiettivi di Ateneo e non ad interessi individuali

- › **organizzazione interna**, per generare responsabilità gestionali e forte orientamento al raggiungimento dei risultati
- › **welfare**, per favorire in ogni modo il benessere organizzativo e la valorizzazione delle persone
- › **dematerializzazione**, per migliorare i processi di lavoro e le procedure, ridurre la burocrazia, diminuire i tempi decisionali ed operativi, a beneficio degli studenti e di tutti coloro che operano con il nostro Ateneo.

Da queste numerose azioni ci si aspetta il miglioramento delle relazioni con i nostri *stakeholder* e la crescita di professionalità del personale tecnico-amministrativo e la capacità di innovare nei processi organizzativi, per una maggiore qualità erogata a vantaggio della collettività.

# OBIETTIVI 6 e azioni

## 6.1 ORGANIZZAZIONE INTERNA

L'Ateneo ha avviato dal 2015 una importante riorganizzazione che ha portato ad una nuova struttura organizzativa.

Il processo di riorganizzazione, tuttora in corso, sarà implementato durante il 2016, in relazione alla necessità di progettare ed attuare gli ulteriori interventi connessi all'entrata in vigore della revisione statutaria e all'attivazione, dal 1° gennaio 2017, dei nuovi Dipartimenti.

Strategie ed obiettivi d'integrazione, razionalizzazione, semplificazione dei processi e implementazione degli standard di qualità dei servizi, guideranno costantemente la riorganizzazione delle strutture dell'Ateneo.

Occorrerà, pertanto, da una parte, completare e consolidare l'organizzazione attivata nel 2015, dall'altra, progettare, implementare, sperimentare e condurre a regime il sistema organizzativo nel suo insieme, con un consolidamento definitivo previsto entro il 2017.

Ciò avverrà grazie alla riscrittura delle funzioni, la progettazione e l'esecuzione di nuove modalità di coordinamento, l'introduzione sistematica del budget e del

controllo di gestione, il ridisegno del sistema premiante legato alle performance organizzativa, la valorizzazione delle competenze di tecnici ed amministrativi e, soprattutto, un sempre maggiore coinvolgimento attivo ed informato del personale.

Le azioni possono essere così sinteticamente enunciate:

**6.1a**  
VALUTAZIONE DELLE PERFORMANCE ORGANIZZATIVE attraverso il supporto del controllo di gestione.

**6.1b**  
Valutazione delle necessità di COORDINAMENTO TRA UNITÀ ORGANIZZATIVE CON LA REVISIONE SISTEMATICA DI PROCEDURE.

**6.1c**  
Valutazione della DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE al fine di VALORIZZARE LE PROFESSIONALITÀ E MIGLIORARE LE PERFORMANCE.

**6.1d**  
Forte investimento sulla FORMAZIONE DEL PERSONALE TECNICO AMMINISTRATIVO E DIRIGENTE anche al fine di aumentare il benessere organizzativo.

comunicazione, organizzazione interna, welfare,

### 6.1e

Introduzione di **SISTEMI DI INNOVAZIONE DEI PROCESSI**, fra cui il telelavoro, in tutto l'Ateneo.

## 6.2 COMUNICAZIONE

La logica che muove questa analisi è l'identificazione degli obiettivi strategici specifici della comunicazione derivanti dagli obiettivi strategici generali di Ateneo per il triennio e, di conseguenza, l'idonea pianificazione e coordinamento delle relative attività.

La decisione strategica della governance dell'Ateneo di porre lo studente al centro dell'attenzione, rende necessaria un'efficace pianificazione e gestione della comunicazione, considerata strumento strategico di creazione e governo di efficaci relazioni con i diversi stakeholder.

La politica strategica del vertice è caratterizzata da un'impostazione partecipativa, di comunicazione, ascolto, trasparenza, condivisione, collegialità a ogni livello dell'apparato di governo, amministrativo e gestionale dell'Ateneo, nei confronti di tutte le componenti della comunità accademica, nonché dei portatori di interesse.

Funzionali a questo orientamen-

to strategico sono le iniziative e azioni volte a sostenere, attraverso ogni possibile canale comunicativo, un dialogo continuo con gli studenti, i docenti, il personale tecnico-amministrativo e tutti i soggetti collegati o coinvolti nella realtà accademica.

Si tratta di una nuova visione delle relazioni che contribuisce al miglioramento della qualità dei servizi erogati, così da ottenere, tra l'altro, una ricaduta positiva sulla reputazione dell'Ateneo.

Gli indirizzi del Rettore rispondono altresì alla richiesta del mondo del lavoro e del contesto imprenditoriale locale di potersi avvantaggiare di una strategia di comunicazione unica e coordinata nelle relazioni con l'Ateneo.

Le azioni proposte sono finalizzate a presidiare al meglio la complessità dell'ambiente e delle relazioni con gli stakeholder interni ed esterni.

L'obiettivo principale è favorire la conoscenza dell'Ateneo e del suo funzionamento verso tutti i pubblici di riferimento e facilitare le relazioni tramite la condivisione delle attività istituzionali e il migliore utilizzo dei servizi.

Le azioni di comunicazione identificate, riguardano i seguenti ambiti:

# OBIETTIVI 6 e azioni

## 6.2a

### COMUNICAZIONE PER LA CENTRALITÀ DELLO STUDENTE

Il nuovo orientamento strategico necessita di valorizzare le caratterizzazioni delle differenti tipologie di utenza dell'Ateneo nonché di segmentare le modalità comunicative e di ascolto in coerenza con la funzione dei rispettivi status di appartenenza (studenti, dipendenti, famiglie, istituzioni, realtà economiche, altri stakeholder).

Di seguito vengono elencate le attività di comunicazione previste per gestire in modo efficace e positivo le relazioni con gli studenti potenziali e attuali.

Le azioni proposte sono finalizzate a sostenere, attraverso ogni possibile canale comunicativo, un dialogo continuo con gli studenti, e indirettamente con tutti i soggetti collegati o coinvolti nella realtà accademica.

Il dialogo e l'ascolto si realizzano con azioni di prima accoglienza, informazioni meglio strutturate con vari mezzi (eventi, guide, siti web) per studenti italiani e stranieri, eventi per la valorizzazione dei corsi di laurea magistrale e dei Dottorati di ricerca, e un forte potenziamento delle attività di dialogo tramite i social media.

Le attività previste riguardano:


- › URP: l'informazione, l'ascolto e la gestione dei reclami.
- › Open day per i corsi di laurea magistrale.
- › Coordinamento e gestione delle informazioni per il sito web istituzionale – versione inglese.
- › Guida istituzionale di Ateneo.
- › Informazione tramite i social media.
- › Servizio di digital marketing.
- › Creazione dei siti web dei corsi di laurea.
- › Creazione dei siti web dei docenti.
- › Attività di coordinamento dei social media UniPR.
- › Job day: dall'Università al mondo del lavoro.
- › PHD Day.

## 6.2b

### COMUNICAZIONE PER LA RICERCA

L'organizzazione di eventi, convegni, seminari e mostre finalizzate alla divulgazione della cultura scientifica e rivolti ai pubblici più diversificati, dai bambini delle scuole materne fino agli studenti delle superiori, ma anche al pubblico in generale, ha l'obiettivo di far accrescere la percezione dell'importanza della scienza e della ricerca scientifica, sottolineando la ricaduta positiva e i benefici dei suoi risultati verso la

comunicazione, organizzazione interna, welfare,



società nel suo complesso, per il progresso e lo sviluppo in qualsiasi ambito della vita umana, e rafforzandone il radicamento nella società.

Le attività previste riguardano:

- › La Notte dei Ricercatori.
- › Rassegne di convegni e incontri di divulgazione scientifica.
- › Organizzazione di mostre.
- › Divulgazione scientifica verso i media tramite l'Ufficio stampa.

### 6.2c

#### COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE, PER FAVORIRE I RAPPORTI CON IL TERRITORIO -TERZA MISSIONE

Il rafforzamento dell'immagine istituzionale dell'Ateneo e il miglioramento del suo posizionamento, così come l'organizzazione di grandi eventi con personalità di primissimo piano del mondo culturale e scientifico, si pongono l'obiettivo di coinvolgere diversi pubblici e ampi settori del mondo istituzionale, sociale, culturale ed economico del territorio.

Tra le attività previste, vi sono:

- › inaugurazione Anno Accademico
- › cerimonie di conferimento di Lauree ad honorem
- › immagine coordinata di Ateneo: rivisitazione e creazione del Manuale

### 6.2d

#### COMUNICAZIONE E TRASPARENZA

Nella consapevolezza che la trasparenza si realizza largamente con l'utilizzo efficace e intensivo dei mezzi di comunicazione di cui l'Ateneo si è dotato e che continua a implementare, sono previste le seguenti attività innovative:

- › ristrutturazione del sito web UNIPR/intranet
- › riorganizzazione dei siti dei Dipartimenti a seguito delle modifiche statutarie.

### 6.3

#### WELFARE: FORMAZIONE E TELELAVORO

La riorganizzazione delle strutture e dei servizi dell'Ateneo, tuttora in pieno corso, comporta che il personale necessiti di essere accompagnato e supportato maggiormente per rispondere positivamente alle nuove richieste degli utenti e agli obblighi normativi.

In quest'ottica assume un'importanza fondamentale la definizione dell'offerta formativa rivolta al personale universitario. La formazione perde alcune connotazioni di "benefit" verso il personale, per diventare una fondamentale leva gestionale funzionale allo sviluppo.

# OBIETTIVI 6 e azioni

po organizzativo dell'Ateneo. L'Ateneo sta progettando iniziative ad ampio respiro in collaborazione anche con altri Atenei, allo scopo di scambi proficui di esperienze lavorative e per favorire la conoscenza delle diverse realtà e instaurare migliori prassi organizzative, nell'ambito di un rapporto convenzionale, fra gli Atenei che aderiranno all'iniziativa.

L'esperienza positiva del progetto "telelavorando", ideato dal Comitato per le Pari Opportunità (CPO) dell'Ateneo nel 2009, vista la tendenza a livello nazionale e internazionale d'incrementare nuove modalità lavorative come lo "smart working", sia nelle imprese private, sia negli enti pubblici, che contribuiscono a generare benessere organizzativo, fa sì che l'Amministrazione universitaria renda "istituzionale" la modalità di telelavoro.

## **Azione FORMAZIONE: 6.3a**

Progettazione e attivazione di standard procedurali di accesso del personale tecnico amministrativo e dirigente alla formazione che prevedano la **DEFINIZIONE DI PIANI ANNUALI FORMATIVI DIFFERENZIATI PER IL PERSONALE TECNICO AMMINISTRATIVO E DIRIGENTE**. Attivazione del modulo "U-GOV Sviluppo e For-

mazione", integrato in "U-GOV Risorse umane".

## **6.3b**

Favorire la **FORMAZIONE CONTINUA** del PERSONALE e la sperimentazione di **MODALITÀ ORGANIZZATIVE DIVERSE, ANCHE ATTRAVERSO COLLABORAZIONI CON ALTRI ATENEI**.

## **Azione TELELAVORO: 6.3c**

**PROGETTAZIONE E ATTIVAZIONE DEL "TELELAVORO" DI ATENEI**.

Individuazione degli ambiti in cui può essere proficuamente erogata la prestazione in telelavoro e definizione di processi di accesso al telelavoro che favoriscano le pari opportunità.

## **6.4**

### **ANTICORRUZIONE**

Il Piano triennale anticorruzione dell'Università persegue la funzione di attuare il complesso processo della "gestione del rischio" della corruzione, attraverso la valutazione del diverso grado di esposizione nei processi e l'individuazione degli opportuni interventi. A tale riguardo il Piano:

- › individua i soggetti coinvolti nelle strategie di prevenzione e le modalità di coinvolgimen-

comunicazione, organizzazione interna, welfare,

to nell'attività di prevenzione e controllo

- › definisce la metodologia di gestione del rischio
- › individua e descrive, le aree che, in prima applicazione, possono risultare esposte al rischio di corruzione
- › indica l'adozione di misure e meccanismi di informazione, formazione e controllo.

In relazione ai processi di revisione organizzativa già richiamati in altre parti del presente piano, si renderà necessario aggiornare il processo di gestione del rischio, sulla base delle nuove funzioni previste dai Funzionigrammi.

Al fine dell'aggiornamento dell'attuale mappatura delle attività amministrative sarà necessario rinnovare il processo di gestione del rischio dall'analisi, alla definizione delle misure di prevenzione.

#### **6.4a**

DEFINIRE L'ELENCO DEI PROCESSI AMMINISTRATIVI INERENTI LE STRUTTURE E INDICARE EVENTUALI RISCHI DI ESPOSIZIONE A EVENTI CORRUTTIVI che saranno oggetto della successiva attività di misurazione del rischio.

#### **6.4b**

Provvedere a INDICARE LE MISU-

RE DI PREVENZIONE RITENUTE OPPORTUNE PER QUEI PROCESSI/PROCEDIMENTI RISULTATI MAGGIORMENTE ESPOSTI A RISCHIO CORRUZIONE in base agli esiti dell'attività di misurazione.

### **6.5 TRASPARENZA**

L'intento dell'Ateneo è di "mettere a sistema" il valore della trasparenza e di cogliere le opportunità di miglioramento dei processi gestionali, dei servizi e dell'accountability, in sinergia con le procedure di assicurazione della qualità della didattica e della ricerca.

In tale ottica viene inserito l'obiettivo della Trasparenza nell'Area strategica Comunicazione, Organizzazione Interna, Welfare, Trasparenza, Anticorruzione e Dematerializzazione, in quanto identificato quale obiettivo strategico trasversale dell'Ateneo.

Si identifica una permeante azione comunicativa verso gli *stakeholder* interni ed esterni, nonché modalità mirate alla realizzazione e diffusione della cultura della trasparenza a tutti i livelli dell'organizzazione.

Nella logica dell'integrazione fra le tematiche anticorruzione e tra

# OBIETTIVI 6 e azioni

sparenza è stato costituito il "Team Anticorruzione e Trasparenza" con specifici compiti di monitoraggio, indirizzo, consulenza ed assistenza in tali ambiti.

L'impegno dell'Ateneo per il raggiungimento di tale obiettivo strategico per il triennio 2016/2018 è così individuato:

## 6.5a

Continuare ad **ALIMENTARE LA PARTECIPAZIONE ATTIVA, ATTRAVERSO IL COINVOLGIMENTO E LA FIDELIZZAZIONE DELLE DIVERSE CATEGORIE DI STAKEHOLDER** nei diversi ambiti di intervento dell'Ateneo, **CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AI PROCESSI E SERVIZI PER GLI STUDENTI**, in un'ottica di assicurazione della qualità, nonché rendendo disponibili agli stakeholder interni ed esterni strumenti per segnalare informazioni utili al miglioramento della gestione e dell'efficacia dei servizi.

## 6.5b

**MONITORARE LA QUALITÀ E COMPLETEZZA DEI DATI E DELLE INFORMAZIONI**, intraprendendo ulteriori iniziative di **DEMATERIALIZZAZIONE E INTEGRAZIONE DEI SISTEMI INFORMATIVI DELL'ATENEO AL FINE DELLA PUBBLICAZIONE DEI DATI**.

## 6.5c

Affrontare il delicato **PROCESSO DI REVISIONE STATUTARIA** con una particolare attenzione alla **CHIARA, CORRETTA E IDONEA INFORMATIVA, PER QUANTO ATTIENE I FLUSSI PROCEDIMENTALI, RIVOLTA AGLI STAKEHOLDER INTERNI ED ESTERNI**.

## 6.6

### DEMATERIALIZZAZIONE

Con "dematerializzazione" si indica il progressivo incremento della gestione documentale informatizzata nei processi amministrativi e la conseguente sostituzione dei supporti tradizionali della documentazione in favore del documento informatico, all'interno di iniziative correlate di semplificazione, standardizzazione e digitalizzazione dei processi.

L'Ateneo ha già iniziato un percorso di progressiva dematerializzazione dei processi di gestione della carriera studenti.


Tuttavia, la dematerializzazione va intesa come un'opportunità per rivedere, semplificare e migliorare i processi dell'amministrazione nel suo complesso.

Le azioni di dematerializzazione riguarderanno i seguenti ambiti:

- > gestione della carriera dello studente (segreterie studenti)

comunicazione, organizzazione interna, welfare,



- 
- › gestione amministrativa della ricerca e terza missione (missioni, tirocini, bandi)
  - › gestione amministrativa delle risorse umane (concorsi, formazione)
  - › gestione documentale (compliance normativa)
  - › gestione finanziaria-contabile (compliance normativa).

Ogni intervento riguarderà aspetti tecnologici, gestionali ed organizzativi, senza trascurare opportune iniziative di sviluppo delle competenze digitali del personale tecnico amministrativo coinvolto.

### **6.6a**

#### **SVILUPPO DELL'INFRASTRUTTURA TECNOLOGICA**

Il cloud computing e la virtualizzazione costituiscono un paradigma di riferimento per l'evoluzione dei sistemi informativi a supporto della dematerializzazione poiché costituiscono un modello flessibile per la fornitura di servizi ICT.

Si intende quindi sviluppare e potenziare l'infrastruttura di virtualizzazione delle postazioni (docenti, personale tecnico-amministrativo, aule informatiche, biblioteche), la rete di Ateneo e consolidare i data center.

### **6.6b**

#### **SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO GESTIONALE**

Lo sviluppo della dematerializzazione comporta che il sistema informativo sia in grado di abilitare la digitalizzazione dei processi amministrativi, in una logica di integrazione e di cooperazione applicativa. Nel prossimo triennio dovranno essere sviluppate opportune iniziative di adeguamento normativo (compliance), in particolare nell'ambito della gestione documentale e finanziaria.

### **6.6c**

#### **REINGEGNERIZZAZIONE DEI PROCESSI**

L'efficacia delle iniziative di dematerializzazione è in funzione della razionalizzazione dei processi e dei procedimenti amministrativi. Dovranno essere attuate opportune azioni per l'analisi dei ruoli e flussi di lavoro, al fine di reingegnerizzare i processi e cogliere tutte le opportunità offerte dalla digitalizzazione. Di conseguenza, il personale dell'Ateneo dovrà progressivamente sviluppare competenze digitali di base e quelle necessarie alle attività previste dal ruolo, mentre il personale dell'Area Sistemi Informativi dovrà sviluppare competenze IT specialistiche.

# rappporti con il servizio sanitario

# 7

area strategica





Lo Statuto dell'Università di Parma sottolinea la peculiarità della medicina accademica in ambito umano, configurando la creazione di una struttura di raccordo denominata "Facoltà di Medicina e Chirurgia", struttura che è poi stata realizzata nel 2013.

D'altra parte ciò si è reso necessario anche in considerazione del fatto che esistono a livello nazionale diversi dispositivi di legge che normano i rapporti tra il Sistema Sanitario Nazionale (SSN) e le università.

Inoltre, con la modifica del titolo V della Costituzione, le Regioni e quindi i SSR hanno assunto compiti esclusivi anche nel rapporto con l'Università, attraverso la creazione delle Aziende Ospedaliero-Universitarie esclusivamente laddove esiste una Facoltà di Medicina e Chirurgia.

Il "Polo Sanitario" dell'Ateneo di Parma è rappresentato da due diverse componenti, una medica e una veterinaria. È attualmente in via di definizione un progetto di riorganizzazione diretto a ridurre il numero dei Dipartimenti Universitari dell'Ateneo, in un'ottica di migliore coordinamento dell'attività di ricerca e di didattica. In tale prospettiva anche l'assetto organizzativo dell'ambito medico sarà interessato da un intervento di riorganizzazione, con riduzione del numero degli attuali quattro Dipartimenti Universitari dell'Area Medica.

Di seguito sono descritti i quattro obiettivi prioritari che rispondono all'esigenza di dare attuazione al complesso di norme statali e regionali che regolano i rapporti tra SSR e Università.

# OBIETTIVI e azioni

## 7.1

### REVISIONE DEGLI ACCORDI TRA UNIVERSITÀ E REGIONE EMILIA-ROMAGNA DI CONCERTO CON GLI ALTRI ATE-NEI DELLA REGIONE

L'obiettivo è quello di rivedere l'accordo tra la Regione Emilia-Romagna e le Università di Bologna, Ferrara, Modena-Reggio Emilia e Parma alla luce del nuovo assetto universitario prodotto a seguito della legge 240/2010 e del forte ridimensionamento del numero di docenti che operano in ambito sanitario.

#### 7.1a

È stato costituito un TAVOLO DI LAVORO CON COMPITI DI STUDIO, DI ANALISI E DI PROPOSTA.

#### 7.1b

È stato richiesto alla Regione Emilia-Romagna di procedere alla COSTITUZIONE E ALL'ATTIVAZIONE DI UN TAVOLO TECNICO PER LA REVISIONE DEGLI ACCORDI.

## 7.2

### REVISIONE DEGLI ACCORDI LOCALI TRA UNIVERSITÀ DI PARMA E AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA DI PARMA

L'obiettivo è quello di rivedere l'accordo tra Università di Parma e Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma alla luce del nuovo assetto dell'Università di Parma prodotto dalla legge 240/2010 e del forte ridimensionamento del numero dei docenti universitari che operano presso l'Azienda di riferimento. In tale ambito andranno anche ridefiniti i rapporti con la nuova Facoltà di Medicina e Chirurgia, rivedendo anche l'architettura e l'organizzazione della stessa Azienda Ospedaliero-Universitaria.

#### 7.2a

È stato costituito un TAVOLO DI LAVORO CON COMPITI DI STUDIO, DI ANALISI E DI PROPOSTA.

#### 7.2b

È stato richiesto alla Regione Emilia-Romagna di procedere alla COSTITUZIONE E ALL'ATTIVAZIONE DI UN TAVOLO TECNICO PER LA REVISIONE DEGLI ACCORDI REGIONALI, per poi poter procedere a livello locale all'implementazione dell'Accordo Attuativo Locale.

rapporti con il s

### 7.3

#### REVISIONE DELLA CONVENZIONE TRA UNIVERSITÀ DI PARMA E AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA IN TEMA DI SPERIMENTAZIONI CLINICHE

L'attuale convenzione tra Università e Azienda Ospedaliera in tema di sperimentazioni cliniche è stata siglata nel Maggio 2013. Nei primi due anni di applicazione si sono evidenziate diverse problematiche che richiedono una soluzione.

##### 7.3a

Identificazione di PERSONALE UNIVERSITARIO COMPETENTE in materia di SPERIMENTAZIONI CLINICHE.

##### 7.3b

ANALISI DELLE PROBLEMATICHE RISCONTRATE nei due anni di applicazione dell'attuale convenzione.

### 7.4

#### STIPULAZIONE DI UN ACCORDO IN TEMA DI SPERIMENTAZIONI CLINICHE CON L'AZIENDA USL DI PARMA

Insistendo all'interno dell'Azienda USL di Parma strutture a direzione universitaria, si rende necessaria la stipula di una convenzione in tema di sperimentazioni cliniche in analogia a quanto accade con l'Azienda Ospedaliera. L'obiettivo è quello di regolamentare gli aspetti procedurali, amministrativi ed economici delle ricerche e delle sperimentazioni cliniche effettuate da personale universitario all'interno dell'Azienda USL di Parma.

##### 7.4a

Predisposizione di un elenco del PERSONALE DOCENTE E RICERCATORE CHE SVOLGE ATTIVITÀ ASSISTENZIALE all'interno dell'Azienda USL di Parma.

##### 7.4b

Analisi del tipo di RICERCHE CLINICHE EFFETTUATE DAL PERSONALE UNIVERSITARIO all'intero dell'Azienda USL.

# LA SOSTENIBILITÀ



# LA SOSTENIBILITÀ

Una delle missioni dell'Ateneo di Parma consiste nell'implementazione di attività e pratiche sostenibili, sia all'interno che all'esterno dell'Ateneo, alla luce delle proposte che sono state formulate, e che verranno ulteriormente sviluppate, dal gruppo "Strategia di Sostenibilità dell'Ateneo di Parma". L'Università, pertanto, intende perseguire, nel periodo 2016-2018, i seguenti obiettivi generali relativi alla sostenibilità in maniera trasversale a tutte le aree strategiche.

## QUALITÀ DELLA FORMAZIONE E CENTRALITÀ DELLO STUDENTE

Per quanto concerne quest'area, si propone di rafforzare l'offerta formativa sulla sostenibilità nelle sue varie accezioni ambientali, economiche, sociali e tecnologiche, al fine di promuovere lo studio delle basi culturali, scientifiche, economiche e sociali necessarie per la comprensione delle questioni ad essa connesse. Questo avverrà anche attraverso l'incoraggiamento a sviluppare approcci didattici innovativi e transdisciplinari e la possibilità di attivare specifici incontri rivolti anche al personale tecnico-amministrativo e all'utenza esterna all'Università.

## PROMOZIONE DELLA RICERCA UNIVERSITARIA

Si continuerà con l'identificazione di quei centri, gruppi e progetti di dipartimento che stanno già lavorando all'interno dell'Ateneo sui temi della sostenibilità, al fine di identificare possibili sinergie. Inoltre l'Università sosterrà, ogniqualvolta se ne presenterà l'occasione, lo sviluppo di network di ricercatori, sia a livello locale sia a livello internazionale, per organizzare la presentazione di progetti comuni all'interno di bandi di finanziamento nazionali ed internazionali (PRIN, POR, Horizon 2020, convenzioni con enti pubblici e privati) inerenti ai temi della sostenibilità sia nell'ambito della ricerca di base e che di quella applicata.

## INTERAZIONE TERRITORIALE E TERZA MISSIONE

L'Ateneo, tenendo conto che una delle sue competenze di eccellenza è legata al "food", intende sviluppare progetti, azioni e strategie autorevoli e significative, in grado di coinvolgere il territorio sui temi connessi al rapporto cibo/suolo, in collaborazione con la società civile ed economica e la pubblica amministrazione per la valorizzazione industriale e per la promozione sul territorio dei risultati della ricerca.

## INTERNAZIONALIZZAZIONE

Si procederà a completare il censimento dei progetti di cooperazione internazionale sostenibili al fine di potenziare la già esistente rete di collaborazioni ed organizzare la presentazione di progetti all'interno di bandi di finanziamento nazionali ed internazionali e rafforzare i rapporti dell'Ateneo con il Ministero per gli Affari Esteri e la Cooperazione Internazionale per la definizione di accordi internazionali di cooperazione.

## HABITAT UNIVERSITARIO


Verrà compiuta un'analisi dell'efficienza del sistema di gestione ambientale ed energetico nei vari plessi per produrre un rapporto di Ateneo sulla percentuale di differenziazione dei rifiuti, del consumo annuo di acqua di rete e dell'efficienza energetica al fine di identificare le criticità e i migliori modi per superarle.

## COMUNICAZIONE, ORGANIZZAZIONE INTERNA, WELFARE, TRASPARENZA, ANTICORRUZIONE E DEMATERIALIZZAZIONE

Gli obiettivi generali includeranno sia la promozione di buone pratiche di sostenibilità all'interno e all'esterno dell'Ateneo sia un maggior coinvolgimento di tutti i soggetti che operano all'interno dell'Università, inclusi gli studenti. Coerentemente con gli obiettivi sopra riportati, si potranno declinarne di più specifici, quali, ad esempio:

- » rafforzamento del mobility management in collaborazione con il Comune di Parma (sostegno e incentivazione di pratiche di mobilità eco-compatibili)
- » realizzazione del sito web «Ateneo sostenibile»
- » preparazione di un report annuale di sostenibilità di Ateneo



- 
- » analisi del welfare e dell'organizzazione interna dell'Università (promozione della sicurezza, condizioni di lavoro, pari opportunità)
  - » rafforzamento dei rapporti con gli studenti (coinvolgimento della rappresentanza studentesca nelle iniziative relative alla sostenibilità, promozione ed appoggio alle attività autonome degli studenti, svolte da singoli e gruppi nel settore della cooperazione, solidarietà e socialità, con particolare riferimento all'inserimento delle minoranze nella vita dell'Ateneo)
  - » preparazione report sulla trasparenza, eticità, conflitti di interesse, valutazione delle performance, formazione, incentivazione e retribuzione
  - » adesione dell'Università a reti internazionali di Università sostenibili (es GUPES promossa dall'UNEP).

#### RAPPORTI CON IL SERVIZIO SANITARIO

Saranno sviluppati progetti di collaborazione con l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma tesi a valutare la sostenibilità del sistema sanitario regionale, con particolare riferimento al consumo dei farmaci e all'appropriatezza delle procedure diagnostiche e dei ricoveri ospedalieri.

Per assicurare un'adeguata valutazione dell'applicazione dei principi di sostenibilità all'interno dell'Università, sarà essenziale misurare i risultati (raggiunti o mancati), analizzandone le ragioni. La redazione e pubblicazione di una relazione o di un bilancio di sostenibilità forniranno indicazioni sulle azioni intraprese e diverranno gli strumenti per eventuali revisioni in termini di strategie, tempistiche e obiettivi.

[www.unipr.it](http://www.unipr.it)



**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA**

via Università, 12 - 43121 Parma  
tel. 0521 902111

URP - Ufficio Relazioni con il Pubblico - [urp@unipr.it](mailto:urp@unipr.it)

Numero Verde

800.90.40.84

